

FGSSA



ANNO 17 NUMERO 63
GENNAIO 2004

avevano additato il giovanissimo Lattè Sole ad un ruolo di outsider, senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della «fossa», lacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"

Riposa in pace...



se ci riesci...

"FOSSA" ANNO 17 NUMERO 63 - GENNAIO 2004
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

FANZINE CHIUSA IL 04-01-'04

SOMMARIO

- PAG.1 RIPOSA IN PACE...SE CI RIESCI**
PAG.2-3 INTRO + SOMMARIO
PAG.4 IL NOSTRO BENVENUTO A MARCO E MATJAZ
PAG.5-6 DIARIO DI CASA
PAG.7 NO ALLE F4 A TEL AVIVI
PAG.8 LE TRASFERTE: VARESE
PAG.9 LE TRASFERTE: TRIESTE E PESARO
PAG.10 LE TRASFERTE: ROMA E NAPOLI
PAG.11-12 UNA SBADILATA DI MERDA SULLA FOSSA
PAG.13-14 LE VICENDE TRA NOI E I ROMANI
PAG.15 ...SE QUESTA E' GIUSTIZIA... (VOLANTINO URB E V.GUARDIA)
PAG.16 UN CALCIO AI DIRITTI
PAG.17-18 BUON HANNO ZERO DELL'ERA POST VIRTUS
PAG.19 NOI E LORO
PAG.20-21 OLD STYLE
PAG.22 ALLA SCOPERTA DI...
PAG.23 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA...
PAG.24 LIBERTA' PER I DIFFIDATI

INTRO

A STARE IN FOSSA NON CI SI ANNOIA MAI! SE QUALCUNO POTEVA AVERE ANCORA QUALCHE PICCOLO DUBBIO RIGUARDO LA COSA, ECCOLO SERVITO:

-30 OTTOBRE '03 TRASFERTA A VARESE: DURANTE LA PARTITA, IGNOTI UOMINI IN DIVISA SALGONO SUL NOSTRO PULLMAN E PORTANO VIA ("RUBANO") ROBA DA MANGIARE E DA BERE. AL MOMENTO DI PARTIRE, CI ACCORGIAMO DELLA COSA E CHIEDIAMO SPIEGAZIONI RIGUARDO IL FURTO. DOPO LUNGHE E TESISSIME TRATTATIVE CI VENGONO RESTITUITE LE NOSTRE COSE ME NON CI VENGONO DATE MOTIVAZIONI RIGUARDO QUESTO FOLLE COMPORTAMENTO.

-27 NOVEMBRE '03 PARTITA CASALINGA CON IL MACCABI TEL AVIV. ESPONIAMO IN UN VOLANTINO LE RAGIONI PER CUI, SECONDO NOI, NON SAREBBE IL CASO DI FAR DISPUTARE LE FINAL FOUR DI EUROLEGA IN ISRAELE. IGNOTI "AGENTI DEL SERVIZIO DI SICUREZZA ISRAELIANO" DECIDONO DI FAR SPARIRE I VOLANTINI DAI SEGGIOLINI DEL PALASPORT DI PIAZZA AZZARITA. GAZZARA TRA NOI, LORO, POLIZIA, RAGAZZI DELL'EBC E DIRIGENTI FORTITUDO. IL TUTTO SI RISOLVE IN UN "PROVIAMO A VOLERCI BENE" CHE LASCIA TUTTI PIUTTOSTO SCONTENTI ANZI, INCAZZATINI...

-29 NOVEMBRE '03 TRASFERTA A PESARO. ALL'INDOMANI DELLA PARTITA, CI SEGNALANO CHE SU UN QUOTIDIANO MARCHIGIANO E' APPARSA LA NOTIZIA CHE DURANTE SCONTRI (CHE NON CI SONO STATI) CON LA POLIZIA, CI SAREMMO FATTI SCUDO CON UN RAGAZZO DISABILE. LA COSA PROVOCA SDEGNO E RIPUGNANZA NEI CONFRONTI DI CHI HA SCRITTO SIMILI SCHIFEZZE MA SENTIAMO DI ESSERE SUPERIORI A SIMILI COLPI BASSI: CHIUDIAMO LA COSA CON UNA TELEFONATA AL DIRETTORE INTERESSATO ANCHE SE GLI ISTINTI INIZIALI SAREBBERO STATI BEN DIVERSI!

-21 DICEMBRE '03 TRASFERTA "CALDA" A ROMA. NON SUCCEDERE NIENTE MA I POLIZIOTTI SI ERGONO ANCORA UNA VOLTA A SCERIFFI, PRIMA NON PERMETTENDOCI DI PORTARE DENTRO LE NOSTRE BANDIERE, PER POI DERUBARCI LETTERALMENTE DELLE ASTE MINACCIANDO DENUNCE E QUERELE A DESTRA E A MANCA!! SPETTACOLO!!

ALLA VIGILIA DEL 25 OTTOBRE, DATA DELLA PARTITA CASALINGA CONTRO SIENA, UNO DEI PERSONAGGI CHE SONO ENTRATI NELLA STORIA DELLA FORTITUDO, CHARLY RECALCATI, SCRISSE SU INTERNET UNA LETTERA APERTA ALLA NOSTRA SOCIETA'... NE PUBBLICHIAMO ALCUNE RIGHE PER NOI SIGNIFICATIVE CHE RENDONO L'IDEA DEL PERCHE' QUEST'UOMO E' RIMASTO NEL CUORE DI TUTTI NOI: "...IL MIO ULTIMO PASSAGGIO PRESSO IL PALADOZZA RISALE A DUE SETTIMANE FA, CON L'ANTICIPO CONTRO CANTU' E DEVO

DIRE CHE AVER SENTITO IL MIO NOME SCANDITO COME UN TEMPO DAI RAGAZZI DELLA FOSSA dei LEONI, MI HA FATTO TORNARE IN MENTE MOMENTI SPLENDIDI DI UN PERIODO CHE MI HA COINVOLTO PARTICOLARMENTE. LA VITTORIA CHE HO CONSEGUITO A BOLOGNA HA SIGNIFICATO PER ME TANTISSIMO SIA DAL PUNTO DI VISTA PROFESSIONALE CHE DA QUELLO STRETTAMENTE PERSONALE. NON MI VOGLIO SOFFERMARE SOLO SULLA VITTORIA FINALE E SUL FATTO DI AVER PORTATO A CASA IL TROFEO PIU' AMBITO, MA CON QUEL RISULTATO HO VISTO 5000 PERSONE, QUELLE CHE ABITUALMENTE FREQUENTANO IL PALADOZZA, IMPAZZIRE DI GIOIA. TANTE ALTRE HANNO GIOITO CON ME E CON LA SQUADRA E SONO SENSAZIONI CHE NON DIMENTICHERO' MAI. QUESTA COSA IN QUEL PERIODO LA PENSAVO SPESSO E LA CERTEZZA L'HO AVUTA SOLO A GIOCHI FATTI E LA MIA GRATIFICAZIONE PIU' GRANDE IN DEFINITIVA, E' STATO VEDERE LA BOLOGNA FORTITUDINA ESPLODERE DI GIOIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DI QUEL RISULTATO."

E' UNA FANZINE MOLTO PESA, LA PRIMA DEL 2004: POCCHI DISEGNI, POCHE VIGNETTE, UN VERO MURO DI PAROLE E SCRITTI! UNA FANZINE PER I VERI AMANTI DEL GENERE! LE ARGOMENTAZIONI SONO TANTE E GLI SPUNTI DI RIFLESSIONE, ANCHE.

OLTRE ALLE RUBRICHE ORMAI FISSE E AL DISCORSO REPRESSIONE (...SEMPRE PRESENTE...), ABBIAMO VOLUTO DEDICARE AMPIO SPAZIO A QUELLO CHE ORMAI E' DIVENTATO UN VERO CASO, ANCHE SE NON PER NOSTRO VOLERE : IL RAPPORTO CON LA TIFOSERIA ROMANA. UN VERO PASTICCIO, UN CASINO CHE ORMAI HA STUFATO TUTTI, SOPRATTUTTO A BOLOGNA. SULL'ARGOMENTO, ABBIAMO COSI' RECUPERATO UN VECCHIO ARTICOLO SULL'ARGOMENTO DI UNA FANZINE DEL '92 ("OLD STYLE") E ABBIAMO AGGIORNATO LA SITUAZIONE CON UN NUOVO ARTICOLO... BUONA LETTURA!

NON POTEVAMO NON DEDICARE LA COPERTINA DI QUESTA FANZINE A BAZZANI E ALLA "SUA" MAGLIETTA CHE TANTO HA FATTO DISCUTERE, SOPRATTUTTO CHI HA UN PO' PERSO IL SENSO IRONICO DI CERTE COSE E VUOLE PER FORZA FARE ESTREMIZZARE GOLIARDATE DEL GENERE. QUESTO PERBENISMO FORZATO E DILAGANTE A NOI STA UN PO' STRETTO.

COSI', MENTRE IN TANTI SPENDEVANO A VANVERA FIUMI DI INCHIOSTRO E PAROLE RIGUARDO LA VICENDA, NOI, CI SIAMO ADOPERATI PER TRASFORMARE LA COSA IN QUALCOSA DI POSITIVO.. ABBIAMO VENDUTO UN MIGLIAIO DELLE FAMOSE MAGLIETTE E ABBIAMO DEVOLUTO GLI INCASSI IN BENEFICENZA: UNA PARTE ALLA FA.CE , L'ALTRA, L'ABBIAMO INVESTITA IN GIOCATTOLE CHE ABBIAMO DISTRIBUITO PER NATALE A I BAMBINI RICOVERATI NEI REPARTI PEDRIATICI DEGLI OSPEDALI MAGGIORE E RIZZOLI.. GRAZIE BAZZA!... E GRAZIE A TUTTI QUELLI CHE HANNO COMPRATO LA MAGLIETTA, CONTRIBUENDO COSI' ALLA BUONA RIUSCITA DI QUESTA INIZIATIVA!....

ISTITUTO ORTOPEDICO RIZZOLI
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MUSCOLO-SCHIELETRICA
Direttore prof. Gaetano Bacci
SEZIONE DI CHEMIOTERAPIA
Primario prof. Gaetano Bacci
Via Pupilli, 1 - 40136 Bologna, Italia
Tel. +39-051-63 66 829, fax +39-051-63 66 277
e-mail: chemioterapia@ior.it

Carissima Fossa dei Leoni

A nome di tutto il personale e specialmente a nome di tutti i nostri giovani "clienti" vi ringraziamo di cuore per tutti i giochi che ci avete portato che abbiamo già cominciato a distribuire.
Il vostro generoso contributo ci permetterà di rendere questo periodo meno difficile per tutti i ragazzi che dovranno passarlo con noi.
Cogliamo l'occasione per invitarvi a visitare il nostro piccolo "regno" che già una vostra piccola avanguardia ha visitato così come documentato dalla foto che vi allego che contiene un pezzo di Fossa insieme a Stefania, Alessia e a una parte dell'equipe di reparto.
Buon Natale a tutti voi, grazie ancora e.....A PRESTO!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Il primario
G. Bacci

la caposala
C. Forni

gli infermieri
Fito
Autocollante
Marina

Bologna 20 Dicembre 2003

IL DIRETTIVO F.d.L. 1970

DICHIARAZIONE

Con la presente si dichiara di avere ricevuto dalla Fossa dei Leoni e da Quelli che la..... Fortitudo

€ 2600,00 (Duemilaseicento)

derivanti dalla vendita delle magliette "Bazzani" e dall'incasso della manifestazione "per 1 euro di inVidia 2 euro di BeneFicenza".

Bologna, 5.12.2003 Prot. 400/61 LB

Il Presidente

Prof. Pier Paolo Cheli

Associazione Provinciale Famiglie Cerebrolesi - Fa Ce. ONLUS
Sezione Provinciale di Bologna
Piazza Giovanni XXIII, 21 - 40133 Bologna - Tel. 051/619 51 42 - Fax 051/619 53 88
c/c postale 14684401 - Cod. Fisc. 92009870376 E-Mail fafce@iperbole.bologna.it

P.S. QUESTA FANZINE E' DEDICATA AI "GIOVANI" (...E MENO GIOVANI:) CHE SI FANNO IN QUATTRO PER IL GRUPPO E AI RAGAZZI DELLA FOSSA SEZ.MILANO, UNA PRESENZA DA VVERO COSTANTE!

IL NOSTRO BENVENUTO A MARCO & MATJAZ

Da oggi sentirete due nuovi cori provenire dalla FOSSA e come potete immaginare andranno all'indirizzo di chi fino all'anno scorso indossava la canotta dei cugini bavosi. Stiamo parlando di Smodis e Belinelli.

Era ora, starà pensando la maggior parte della gente, chissà se qualcuno si è veramente chiesto i motivi che hanno portato a questa più o meno lunga attesa, ci viene in mente. Sono stati virtussini, uno ci è cresciuto mentre l'altro ci ha vinto tutto o quasi e pure in faccia a noi. Non si pretendeva che rinnegassero il passato; ma l'impegno di lottare per l'Aquila. Siamo sinceri, sino a ieri si chiedeva a loro due uno sbattimento maggiore rispetto a quanto si pretendesse dagli altri ragazzi. Non abbiamo mai guardato Marco e Matjaz con occhi diversi; ma semplicemente con una maggiore attenzione, senza mai perdere di vista il nostro compito, cioè quello di tifare per la squadra.

Loro due hanno fatto parte del gruppo da subito, ce ne siamo accorti sin dal ritiro di Rogla, e i risultati crediamo siano sotto gli occhi di tutti. Ci siamo incontrati per far due chiacchiere, dopo avergli dato il tempo di ambientarsi, abbiamo chiarito come stavano le cose e dall'altra parte abbiamo trovato l'atteggiamento giusto.

In fondo nell'oltre Reno gli avevano insegnato che eravamo la parte peggiore della città; in questi tre mesi abbiamo avuto modo di conoscerci meglio, ci siamo levati di dosso noi la fama dei *cattivi* e loro quella dei *bavosi*, ora è giunto il momento di far sentir loro il nostro sostegno!!!

Facciamolo con entusiasmo e tutti insieme, sproniamoli perché in campo lottino sempre come Leoni di fronte a qualsiasi avversario... Marco e Matjaz benvenuti tra noi... diamoci dentro con la voce, sin dal primo coro!!!



FOSSA DEI LEONI 1970
-il direttivo-

comunicato f.i.p.

DIARIO DI CASA

- 30/10/2003 Match infrasettimanale contro Varese. I Leoni sono in sessanta e sono molto carichi. In Lombardia non ci aspettano più i "Boys" ma la "Gioventù Biancorossa" che prima della partita organizza una pseudo-coreografia con la curva divisa in tre settori colorati (verde, bianco, rosso) che rappresenta la bandiera italiana accompagnata dall'inno di Mameli cantato dalla gente, con tanto di "saluti romani" qua e là. "Sfortunatamente" non assistiamo a questo spettacolo memorabile, perché arriviamo leggermente in ritardo. Buono il tifo della Gioventù ed anche quello della FOSSA. La F vince con una bomba del capitano da centrocampo all'ultimo secondo. Lo spettacolo continua!!!
- 31/10/2003 Una delegazione di Leoni si reca agli allenamenti della squadra x parlare con Smodis e Belinelli.
- 02/11/2003 Partita interna con Livorno seguita da una 30 di tifosi (North Pride). Discreto il tifo della Fossa per tutta la partita, mentre i toscani non si sentono nemmeno una volta. La F vince.
- 06/11/2003 Prima partita di Eurolega, contro il Novo Mesto, al Madison. Nessun tifoso sloveno con la squadra. Prima della partita FOSSA e "Quelli che..." stazionano alle entrate per consegnare un volantino a tutti i tifosi dove si chiede di devolvere 2€ alla FA.CE per prendere per il culo Sabatini e la sua campagna abbonamenti. Pessimo il tifo da parte della FOSSA. La F vince.
- 09/11/2003 Trasferita a Trieste. 40 Leoni più i clubs per un totale di circa 100 Bolognesi. I tifosi di casa sono i Dragons e non ci caghiamo per tutta la partita. Appena sufficiente il tifo dei Leoni. La F vince.
- 09/11/2003 Durante la partita di calcio Sampdoria-Empoli, dopo un gol, Bazzani mostra a tutta Italia una maglietta contro la virtù e il suo fallimento. Ed è subito polemica in tutta Italia.
- 12/11/2003 Match di Eurolega ad Atene contro il P.A.O. Anche se ci abbiamo provato, nessun Leone in Grecia. La F perde la prima partita dell'anno.
- 16/11/2003 Partita casalinga contro Treviso seguita da un centinaio di "Ribelli". Il ritrovo è prestissimo (12) per montare gli striscioni preparare una coreografia e organizzare una "maronata" in balotta. Se ne vanno 35kg di maroni e 30 litri di vino. Sono con noi anche alcuni amici della FOSSA del Milan. Prima della partita si osserva un minuto di silenzio in memoria dei carabinieri morti in Iraq. I "Radicchi" espongono uno striscione con scritto "onore ai fratelli d'Italia". Alla fine delle formazioni ci esibiamo in una coreografia contro la stampa nazionale e locale per difendere Bazzani dagli attacchi ricevuti per la storia della maglietta e di conseguenza contro la virtù che ha fomentato queste polemiche. Esponiamo uno striscione sopra la FOSSA con scritto "GIORNALISTI PERBENISTI FALSI MORALISTI GIU' LE MANI DA BAZZANI" a centro FOSSA srotoliamo un bandierone con l'immagine di un bambino che pischia sulla tomba della virtù sotto la scritta "riposa in pace... se ci riesci" e in balaustra esponiamo uno striscione con scritto "POTEVATE ARRABBIARVI POTEVATE PIANGERE POTEVATE RINUNCIARE AVETE PREFERITO SPARIRE E' SOLO UN GIOCO... FORZA CASTELMAGGIORE". Alla fine del primo quarto prendiamo un po' per il culo i Trevigiani con un mezza coreografia. Esponiamo uno striscione con scritto "VOI SIETE I..." sotto, con dei cazzetti facciamo la scritta "R E B E L S", dopo viene esposto un altro striscione con scritto "...E VI PRENDIAMO A" e spostando i cazzetti, facendo l'anagramma di rebels, esce la scritta "S B E R L E". La F vince. Fuori tentiamo il contatto con i Ribelli ma di scendere dal pullman non hanno voglia ed anzi ci tirano tre bottiglie dai finestrini.
- 20/11/2003 Partita di Eurolega a Kaunas. La F perde ma si sbatte. Nessun Leone al seguito.
- 23/11/2003 Partita di campionato contro Avellino seguita da una 20ina di tifosi (Original Fans). La FOSSA canta discretamente per tutto il match portando alla vittoria la squadra.
- 27/11/2003 Incontro di Eurolega contro il Maccabi di Tel-Aviv seguita da un centinaio di tifosi e dagli agenti del mossad. Distribuiamo un volantino in tutto il palazzo nel quale scriviamo che secondo noi organizzare le Final 4 in Israele sarebbe una cazzata. Questo fa incazzare gli "agenti segreti" e la società ebrea, la quale minaccia di denunciare la Fortitudo per complicità nei nostri confronti. Inutile dire che vedere il palazzo militarizzato più del solito e vedersi passare un metal-detector dalla testa ai piedi prima di entrare ci ha fatto incazzare e parecchio. La F perde ai supplementari con un arbitraggio alquanto sconcertante.
- 29/11/2003 Partita di campionato nella città dei "pescatori". 200 Leoni raggiungono Pesaro più i club e le macchine per un totale di circa 350 Bolognesi. Appena arrivati cerchiamo di sfondare un cancello di ferro per arrivare a contatto con i "diavoletti" (ogni anno sempre più giovani... ndr), ma il cancello non si apre ed interviene la celere. Entriamo e l' INFERNO ci accoglie con una coreografia "onesta" srotolando un bandierone copricurva con il diavolo e la data di fondazione (1975) sopra espongono uno striscione con scritto "DAL" e sotto un altro striscione con scritto "AL TUO FIANCO". Peccato

che una volta tirato via il bandierone sotto non ci sia niente, ne una sciarpata ne uno striscione. La F perde. A fine partita assistiamo all'arresto di un ragazzo pesarese davanti al nostro parcheggio, alcuni di noi cercano di scavalcare il cancello per andare a liberare il ragazzo, ma vengono fermati dalla pula. Partono le offese agli sbirri per la "mossa" del cazzo fatta davanti ai nostri occhi. Il giorno dopo apprendiamo che il ragazzo preso nel piazzale è stato successivamente diffidato. Fanculo alla repressione!!!

04/12/2003

Match di Eurolega contro il CSKA a Mosca. Nessun Leone con la squadra. La F vince.

07/12/2003

Partita interna contro Udine seguita da una ventina di tifosi (Gruppo Deciso). Prima della partita esponiamo uno striscione "06-12-1990 PER NON DIMENTICARE I RAGAZZI DEL SALVEMINI" seguito da tutto il palazzo con un applauso. La F perde con un tifo pessimo da parte della FOSSA.

08/12/2003

Partita a calcio tra i vecchi e gli sbarbi della FOSSA. Vincono gli sbarbi tra mille gag.

11/12/2003

Derby italiano di Eurolega contro la Mensana Siena seguita da una 40ina di tifosi (Commandos) che si sentono poco durante la partita. Buono il tifo della FOSSA nel secondo tempo. La F vince.

17/12/2003

Match di Eurolega contro il Malaga di Scariolo. Nessun Leone con i ragaz che vincono.

21/12/2003

Partita di campionato a Roma. 50 Leoni belli carichi raggiungono la capitale. Arrivati al Palaeur gli sbirri ci sequestrano le bandiere e le relative aste. Dentro ci aspettano i VRU e i warriors (brrrr!). I "guerrieri" continuano ad offendere i nostri gemellati di Caserta e noi rispondiamo offendendo i loro gemellati di merdapesero. Noi facciamo un discreto tifo mentre i warriors non si sentono mai a parte quando sono seguiti da tutto il palazzo. La F perde. A fine partita restiamo una oretta fuori a parlare con i VRU, con i quali resta ancora amicizia, per vedere se i guerrieri si fanno vivi ma niente da fare.

27/12/2003

Partita a Napoli. 30 Leoni partono da Bologna. Arriviamo a Napoli verso le 12 per incontrarci con i tifosi di casa (OFC) e pranzare tutti assieme visto che esiste una amicizia con loro da anni. Appena arrivati, assieme ai partenopei, ci sono anche alcuni Leoni venuti in vacanza in meridione per le feste. Alla fine siamo in 40 Leoni più i club venuti in macchina siamo 50 Bolognesi. Buono il tifo dei padroni di casa che è seguito spesso da tutto il palazzo. Buono anche il nostro tifo. La F vince in mezzo alle polemiche di tutto il palazzo che crede di essere stato derubato dagli arbitri (Reatto non cambia mai). A fine partita un po' di tensione tra il pubblico e gli ultras campani venuti in mezzo a noi ma tutto si sistema.

31/12/2003

Festa di capodanno tra Leoni. Gran balotta e solita ignoranza.

01/12/2003

BUON ANNO!!!!



No alle f4 a Tel Aviv!

Sono momenti bui per il mondo. Non vogliamo certo addentrarci in una disamina socio politica dell'attuale momento storico ma, crediamo, sia chiara a tutti la pericolosa situazione in cui, come "occidentali", ci troviamo. Non troppi giorni fa in questo stesso palasport (come in tutta Italia) si è eseguito un minuto di silenzio per le vittime di Nassiriya; non passa giorno in cui non si abbiano notizie di morti ammazzati in Medio Oriente tra guerra, guerriglia e terrorismo; solo uno sprovveduto ignora la grave situazione che da molto tempo esiste in Israele; l'UEFA, visti gli eventi drammatici che hanno investito la Turchia, ha spostato la partita della Juventus.

Questi non sono segnali ma certezze! Dati che confermano che siamo su di una polveriera con la miccia accesa. Non si sa quanto è lunga la miccia ma di sicuro alla fine esploderà. In questi ultimi giorni è esplosa in un ambasciata inglese ad Istanbul e, con buona probabilità, altre micce sono pronte ad accendersi su obiettivi "occidentali" che sono presenti in Medio Oriente.

Non capiamo perché il basket ha un trattamento diverso dal calcio: 10.000 persone (capienza del palasport d'Istanbul in cui gioca l'Ulker contro la Lottomatica) sono meno a rischio di altre che assistono ad una partita in uno stadio in cui gioca la Juventus? Infatti, mentre i campioni della Juventus sono tutelati, i "semplici" uomini della Lottomatica Roma, tra cui il portabandiera dell'Italia alle olimpiadi di Sidney, non necessitano di certe attenzioni e quindi possono giocare in quel d'Istanbul. **Semplicemente vergognoso!!!!**

Ebbene, a parte questa differenziazione tra basket e calcio, dal 29 Aprile al 1° Maggio sono previste a Tel Aviv le Final Four (F4) d'Eurolega. Perché? Noi crediamo che la situazione sia veramente pericolosa e, ci viene confermato, dallo spostamento delle partite dello sport più popolare; per quale motivo invece si devono disputare le F4 di basket in Israele che a livello di popolarità ne riscuotono quanto il calcio da noi? Vogliamo ignorare che le partite di basket che vedono impegnate le formazioni Israeliane in Italia, vengono spostate ad uso e consumo delle stesse, per una migliore organizzazione della sicurezza da parte dei Servizi Segreti Israeliani? Un esempio? La gara che il Progresso Castel Maggiore (Virtus) ha giocato contro l'Hapoel Gerusalemme, spostata da Martedì a Mercoledì per garantire una continuità con la sicurezza da organizzare per il Maccabi che gioca oggi contro di noi.

Nella situazione sopra descritta come si può pensare di andare a giocare una finale d'Eurolega in un campo come Tel Aviv? Solo dei pazzi sconsiderati possono ignorare in che clima si giocheranno quelle finali! E che tipo di rischio corrono gli "occidentali" che seguiranno le loro squadre che arriveranno a Tel Aviv per una trasferta che è solo sportiva?

Come non vedere che fare la F4 in Israele è un gioco politico? Allestire un avvenimento di portata Internazionale in questo momento là è un successo, significa padronanza della situazione, significa dire "non è vero che qui ci sono dei pericoli". Significa troppe cose che vengono sperimentate sulla pelle della passione sportiva che non può e non deve portare un fardello così pesante che non le compete. Non c'interessa quanti denari può portare la F4 a Tel Aviv! Se non si vuole falsare lo sport (chi potrebbe mai vincere in questo clima un Eurolega nella città Israeliana?), se non si vuole mettere a rischio la vita di sportivi sull'altare dell'interesse politico, fate la cosa più sensata:

SPOSTATE LE FINAL FOUR DA ISRAELE!

Fossa dei Leoni 1970

VARESE 30/10/2003 (una trasferta fuori dall' ORDINario)

Mi ricordo una vecchia canzone, che cantavano sempre gli ultrà, non ricordo le vere parole, ma faceva lalalalalà. Varese vaffanculo, lalalalalalalalalla... E allora avanti, tutti sul pullman che porta a Varese belli carichi e belli stipati. Allietato dal solito angolo enogastronomico, dalla gara di skateboard lungo il corridoio centrale, e dagli immancabili cori, il viaggio passa veloce, talmente veloce che arriviamo a Varese quasi in tempo per la palladue, nonostante fossimo partiti il + tardi possibile (17.00) x dare maggiori possibilità a tutti di partecipare alla trasferta. Scendiamo belli inquadriati, a parte qualcuno alle prese con "problemi di stomaco", ma non c'è nessuno ad aspettarci così entriamo al palazzo. Il match è iniziato da 3 minuti, la Gioventù Biancorossa indossa ancora le canotte che poco prima gli hanno consentito di allestire una coreografia che, andando per intuito visto che siamo entrati dopo, consisteva in un tricolore umano grandezza curva, e il colpo d'occhio è ancora notevole.

Dopo un inizio gagliardo il tifo di casa cala abbondantemente, tanto da essere, in alcuni casi, coperto dai circa 70 Leoni che fanno veramente un gran chiasso; da citare un "Vescovi uomo di merda" tenuto per 3/4 minuti e un bellissimo "Fortitudo alè, Fortitudo alè..." proseguito x 5 minuti con crescendo di battimani.

Il match si riassume così: "per vincer la partita non c'è nessun problema se c'è Baso da tre, Baso da tre..." il capitano allo scadere da centrocampo e... vidi gli stronzi zittirsi.

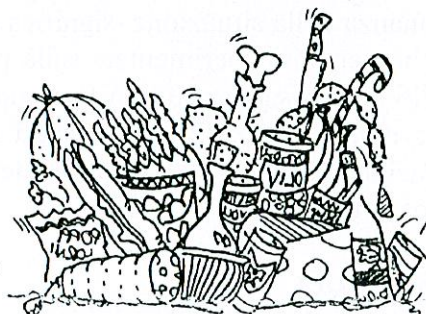
Ora dovrebbe essere il momento clou: l'uscita. A Varese è sempre attesa con grande tensione ed eccitazione perché i ragazzi di casa non mancano mai di venirci a salutare ma sfortunatamente questa volta gli sbirri ritengono che ad aspettarci siano in troppi e ci fanno uscire da dietro e... qui comincia la follia, come detto una trasferta fuori dall'ORDINario: appena saliti sul pullman ci accorgiamo che sono spariti praticamente tutti gli articoli enogastronomici, lo facciamo presente alla responsabile del SERVIZIO D'ORDINE che, dopo un primo momento di alterazione e dichiarazione di assoluta estraneità ai fatti, vista la nostra insistenza e previo colloquio/confronto con un collega, ammette che qualcuno, chiaramente non meglio identificato, ha prelevato (rubato?) in NOSTRA ASSENZA alcune provviste dal pullman nonché dagli zaini personali, e che le stesse ci verranno restituite al casello dell'autostrada. Per pura cronaca, ma anche per capire meglio con chi abbiamo a che fare, ci sono stati restituiti sacchetti di patate iniziati e bibite aperte, credo che ogni altro commento sia superfluo, se non ricordare che le chiamano FORZE DELL' ORDINE. Ok si riparte, ma non è finita, arrivati al Motta 4 omini blu molto simili a quelli di poco prima ci squadrano provocatoriamente intanto che consumiamo varie cibarie REGOLARMENTE PAGATE. Non riuscendo a trovare alcun appiglio per cagarci il cazzo si creano un pretesto accusando di furto uno di noi che si sta invece dirigendo verso la cassa, volano 2 insulti e 1 mezza spinta e... scoppia il finimondo: 5 pattuglie, 10 agenti, richieste di documenti, 1 ora di chiacchiere + o meno accese e poi, fortunatamente, interviene una delle poche menti pensanti dei "playmobil" e finalmente possiamo ripartire una volta tanto senza conseguenze. Un' ora persa alle 23.30 a 2 ore abbondanti da casa rei di NON AVER COMMESSO NIENTE, e le chiamano FORZE DELL'ORDINE. Assolutamente da citare la frase, a inizio diverbio, del più infervorato tra i tutori dell'ORDINE. "la serata comincia adesso"!!! STICAZZI.

Quanto accaduto a noi in questa serata capita + frequentemente a chi, come gli ultras, è visto in un'ottica prevenuta, ma potrebbe succedere a chiunque in qualsiasi momento perché la testa di chi detta le regole non cambia a seconda di chi ha di fronte, semplicemente per noi è più alto il numero di volte in cui ci troviamo a confrontarci con loro... MEDITATE GENTE MEDITATE.

Arrivo a Bologna alle 4.00 e c'è qualcuno che dormirà in macchina davanti al posto di lavoro.

A parte le sfighe sopracitate ci siamo divertiti di brutto e abbiamo fatto un gran tifo, quindi regaz non mancate alle prossime trasferte per difendere sempre + numerosi il volo dell'AQUILA sull'Italia del basket, AVANTI LEONI.

FOSSA dei LEONI 1970



TRIESTE - 8 giornata - 09-11-03

TRASFERTA MOLTO TRANQUILLA QUESTA: IL RITROVO E' ALLE 12.45 AL CENTRO BORGO PER UNA QUARANTINA DI LEONI BELLI CARICHI CHE PARTONO ALLA VOLTA DI TRIESTE. L'INVESTIMENTO NEL SOCIALE PER IL VIAGGIO ODIERNO E' LA CORSA NEI SACCHI E VI LASCIAMO IMMAGINARE COSA POSSA ESSERE SUCCESSO! IL TUTTO E' STATO INFRAMEZZATO DA UN'OTTIMA FAGIOLATA COLLETTIVA OFFERTA DAL NOSTRO AFFEZIONATO N.F. E DALLA SUA RAGAZZA (GRAZIE ANCORA!!) NEMMENO IL TEMPO DI APPARECCHIARE DOPO L'OTTIMA TAFFIATA CHE SI ARRIVA A TRIESTE IN ANTICIPO DI UN'ORA..(INCREDIBILE!). SCESI DAL PULLMAN VEDIAMO ALLA SINISTRA DEL PALASPORT LO STADIO, DOVE STA GIOCANDO LA TRIESTINA: VISTO CHE SIAMO IN ANTICIPODECIDIAMO DI ANDARE A FARE DUE CORI. FINALMENTE, DOPO UN BEL PO' DI IGNORANZA DECIDIAMO DI ENTRARE AL PALASPORT. QUI, UNA RAGAZZA DEI DRAGONS, CI PORTA LA LORO FANZINE; DOPO UNA BREVE LETTURA E QUALCHE CORO, INIZIA LA PARTITA. LA FOSSA NON SI ESIBISCE IN UN GRAN TIFO MA, VISTE LE CONDIZIONI FA DEL SUO MEGLIO E CANTA PER TUTTI E QUARANTA I MINUTI: I DRAGONS SI A NUMERICAMENTE CHE VOCALMENTE SONO PIUTTOSTO SCARSI E RIESCONO A FARSI SENTIRE RARAMENTE. LA FORTITUDO ANCHE SE CON QUALCHE DIFFICOLTA' VINCE LA PARTITA!ALL'USCITA, QUALCHE DISCUSSIONE CON GLI SBIRRI (MA VA?!) MA NIENT'ALTRO DA SEGNALARE. CI AVVIAMO VERSO IL PULLMAN MA PRIMA DI RISALIRE FACCIAMO UN ALTRO GIRETTO DALLE PARTI DELLO STADIO. DURANTE IL VIAGGIO DI RITORNO SI CONCLUDE L'INVESTIMENTO NEL SOCIALE (VINTO CON DISPIACERE DI TUTTI DALLA COPPIA F&S), SI SPAZZOLA CON UNA BELLA SCARPETTA IL RESTO DELLA FAGIOLATA E SI INTONANO UN PO' DI CORI OLD STYLE. SI ARRIVA POI A BOLOGNA. LA PROSSIMA SARA' PESARO: BELLI CARICHI!!

F.d.L. SEZ. Fagiolata romantica

PESARO - 9 giornata - 29-11-03

LA RIVALITA' CHE LA GENTE DI FEDE FORTITUDO SENTE NEI CONFRONTI DEI PESARESI SI ALIMENTA ANNO DOPO ANNO E ANCHE STAVOLTA IN MOLTI HANNO RISPOSTO PRESENTE ALLA CHIAMATA PER LA TRASFERTA VERSO LA TERRA DEI PESCATORI. VISTO L'ANTICIPI TV, CI SI TROVA PRESTO AL SOLITO POSTO: SIAMO IN 150 E FANNO PARTE DELLA COMPAGNIA UN RAGAZZO DELLA CURVA DI ROSETO E UNO DI QUELLA DI NAPOLI. LE VARIE FACCE DA FATTANZA DEL VENERDI SERA E QUELLE DEI REDUCI DI UNA INSOLITA "COLAZIONE DA TYFFANI" (CHE NON E' IL BAR FIGHETTO DEL CENTRO!) RENDONO LA PARTENZA DIVERTENTE E PIENA DI IGNORANZA. SUL PULLMAN, CI SI CARICA LA MOLLA MAN MANO CHE CI SI AVVICINA ALLA META. IL VIAGGIO SCORRE VELOCE E TRANQUILLO TRA ASSAGGI DI CICCIOLE, MORTADELLA, SCAMORZA, SALAME, PIZZA E CRESCENTA: IL TUTTO ANNAFFIATO DA BUON VINO E BIRRA! I NOSTRI FORNITORI DI VIVANDE CI TRATTANO SEMPRE DA GRAN SIGNORI E CI STANNO DAVVERO VIZIANDO! ARRIVIAMO AL PALASPORT PESARESE E VENIAMO SUBITO INGABBIATI ALL'INTERNO DEL PARCHEGGIO: I PESARESI SONO LONTANISSIMI, QUASI NON LI VEDIAMO. I LEONI IN GABBIA COMINCIANO AD AGITARSI E I "DOMATORI IN DIVISA BLU" INTERVENGONO SURRISCALDANDO ULTERIORMENTE GLI ANIMI. VOLA QUALCHE SPINTONE, SI VEDE QUALCHE MANGANELLO GIRATO PRONTO A COLPIRE E SOTTO I CASCHI, QUALCHE FOULARD COPRE I VOLTI DI CHI SA CHE POTREBBE COMMITTERE ATTI NON PROPRIO LEGALI. VERO, EROI?!. DOPO UN PO' DI BARUFFE, ENTRIAMO AL PALASPORT. C'E' IL PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI: 9200 PER SONE! LA CURVA PESARESE (DOVE SONO PRESENTI ANCHE TREVIGIANI E REGGIANI, LORO GEMELLATI) SI ESIBISCE IN UNA COREOGRAFIA POCO IMPEGNATIVA E VISTA ORMAI MILLE VOLTE: BANDIERONE COPRICURVA CON IL SIMBOLO DEL LORO GRUPPO E STRISCIONI A COMPORRE LA SCRITTA "DAL 1975 A DIFESA DI QUESTI COLORI". QUESTO E' PRATICAMENTE L'UNICO ACUTO DELL'INFERNO BIANCOROSSO. PER IL RESTO DELLA GARA, CON LA LORO SQUADRA COSTANTEMENTE SOPRA DI 10-20 PUNTI, LA CURVA E' STATA QUASI SEMPRE SILENZIOSA. NOI, ALLA FINE IN 350 NEL SETTORE, CI SIAMO ESIBITI NELLA MIGLIOR PROVA DI TIFO IN TRASFERTA DALL'INIZIO DELLA STAGIONE: TIFO BUONO E COSTANTE PER TUTTA LA GARA, A PARTE UN CASO FISILOGICO ALLA FINE, SVENOLIO COSTANTE DELLE BANDIERE E UN PAIO DI BELLE SCIARPATE. LA FORTITUDO PERDE LARGAMENTE MA LOTTANDO. I PESARESI INVADONO IL CAMPO E SI SPINGONO SOTTO IL NOSTRO SETTORE DOVE CI SONO LE SOLITE OFFESE DI RITO. USCIAMO MA SIAMO ANCORA INGABBIATI E I PESCATORI SONO SEMPRE LONTANI. RIUSCIAMO SOLO A OFFENDERCI A DISTANZA E QUANDO VEDIAMO CHE I POLIZIOTTI PORTANO VIA UNO DI LORO PER NON AVER FATTO NIENTE, INFAMIAMO GLI SBIRRI CHE SI IMPERMALOSISCONO. DI NUOVO QUALCHE SPINTONE MA NON SUCCEDA ALTRO. TORNIAMO A CASA DELUSI COME SEMPRE DAI PESARESI MA CARICHI PER IL COMPORTAMENTO NOSTRO E DELLA SQUADRA NONOSTANTE LA SCONFITTA!

ROMA 21 DICEMBRE 2003

Si gioca di domenica pomeriggio alle 18.15 al palalottomatica. Dopo i disordini successi l'anno scorso in gara 5 a casa loro ci si aspetta di tutto da questa trasferta ed è assolutamente d'obbligo esserci!

Così ci si trova al centroborgo alle 11.30 in una cinquantina di Leoni che, dopo aver aspettato i soliti ritardatari, salgono sul pullman alla volta di Roma. In comune accordo si decide di non fermarsi all'autogrill per arrivare in tempo a Roma. Il viaggio scorre velocemente e, tra i soliti cori, si trova il tempo per battezzare uno "sbarbo"... Ma ormai ci siamo... manca poco a Roma! Ci si comincia a vestire sin dal casello e pian piano sul pullman si diffonde quell'aria di tensione che carica a mille le persone... Facciamo fermare l'autista davanti alle biglietterie e, presi i biglietti ci dirigiamo in corteo verso il settore ospiti al grido di "Leoni armati". Dopo le varie perquisizioni entriamo nel nostro settore, attacchiamo lo striscione e cominciamo a cantare. Ci facciamo sentire più volte dai padroni di casa pur trovandoci in un palazzo grande e dispersivo. Dalla parte opposta troviamo la curva romana che appare, oltre che mezzo vuota, divisa in due schieramenti: da una parte ci sono i V.R.U. e dall'altra ci sono i Warriors. Questi ultimi (che stanno zitti per buona parte della partita) sembrano voler provocarci a tutti i costi, ma lo fanno in modo indiretto ossia insultando i nostri amici casertani ed esponendo uno striscione contro loro con scritto "Contro denunce e infamità, casertano la vergogna degli ultrà" (riferito a ipotetici episodi successi a Pesaro tra romani e casertani). Noi rispondiamo per le rime mandando più volte a fanculo Pesaro (loro gemellati) e cantando per Caserta.

A fine partita usciamo compatti ma fuori non troviamo nessuno ad aspettarci ad eccezione di alcuni esponenti dei V.R.U. che ci vengono a salutare e a complimentarsi per il tifo espresso. Con calma saliamo sul pullman e ripartiamo verso Bologna dove arriveremo per le 2.30 A.M. da segnalare, durante il viaggio di ritorno, che una forte ondata di ignoranza ha colpito il fondo del pullman che ha intonato cori "molto intelligenti" fino a notte inoltrata.

FdL 1970

Sez. "ricominciamo"
(chi c'era capirà)

NAPOLI 27/12/2003 (l'ultima trasferta del duemilatre)

Accidenti alle feste di Natale (e non me ne vogliano i religiosi), tra pranzi, vacanze e visite parenti, ci troviamo ad essere solo in 31 a partire per Napoli, nonostante si giochi al sabato pomeriggio. Punta al solito posto alle 4.30!!!... visto che, la Rai ha pensato bene di farci giocare alle 15.00 (chissà se l'anno prossimo ci sarà qualche anticipo il venerdì mattina) e i napoletani, con i quali intratteniamo da sempre buoni rapporti nonostante non esista un vero e proprio gemellaggio, si sono detti felici di offrirci una degustazione di alcuni prodotti locali prima della partita. Un'oretta dopo la partenza sul pullman apre il "Bar Fossa" con cornetti alla crema, latte e caffè caldi, panettone... e in un attimo siamo ai piedi del Vesuvio. Ottima l'accoglienza dei ragazzi partenopei, un po' di chiacchiere, vino a profusione, mozzarelle che si uniscono alla mortadella che abbiamo portato per contraccambiare la gentilezza... e poi tutti al Palabarbuto. Al coro "salutiamo la Fortitudo" rispondiamo "salutiamo i napoletani" e tutto il palazzo prontamente applaude. Tra gente arrivata con mezzi propri e gente del posto tifosa della F nel settore a noi riservato saremo una 50ina e produciamo un ottimo tifo. Un po' sottotono i ragazzi degli Old Fans e dei Vecchi Sioux, sicuramente poco aiutati dall'andamento della partita. Alla fine la F vince, a parer mio meritatamente, ma non la pensa così una parte del pubblico di casa che cerca dapprima di aggredire i nostri giocatori e dopo comincia ad inveire contro di noi rei di aver sostenuto la nostra squadra per tutti i 40 minuti. Visti gli applausi d'inizio partita rimaniamo sconcertati e rischia di accendersi un parapiglia, ma il provvidenziale intervento dei gruppi ultras di casa placa il resto del pubblico prima di una nostra reazione; tutto bene quel che finisce bene, con cori di reciproco rispetto tra le due tifoserie.

Nel dopo partita breve scambio di spiegazioni con i ragazzi locali e poi via verso casa, perché Bologna è lontana e qualcuno, anche se domani è domenica, si deve alzare per andare a lavorare.

Fossa dei Leoni 1970 (sez. "odio il Natale")

UNA SBADILATA DI MERDA SULLA FOSSA

L'ARTICOLO CHE LEGGERETE DI SEGUITO CI E' STATO FATTO AVERE VIA E-MAIL DAI RAGAZZI DELLA CURVA PESARESE ALL'INDOMANI DELLA NOSTRA TRASFERTA IN TERRA MARCHIGIANA. IMMAGINATE IL NOSTRO, E IL LORO STUPORE NEL LEGGERE UNA ROBA DEL GENERE.. SI TRATTA DEL QUOTIDIANO -CORRIERE ADRIATICO- E L'AUTORE E' UN CERTO LUCIANO MURCIA. BUONA LETTURA E A QUALCHE RIGA PIU' SOTTO PER I COMMENTI (ANCHE SE COMMENTARE CERTA SPAZZATURA FORSE E' SUPERFLUO...)

Lunedì 1 dicembre 2003

"Tifosi bolognesi mandavano avanti un giovane disabile"

Quella carica degli ultrà

Scavolini-Skipper era una partita a rischio. Le due tifoserie sono divise da una acerrima rivalità che in passato ha portato a furibondi e talvolta cruenti scontri, a Bologna, Pesaro e in "campo neutro". Proprio per questo era stato predisposto un servizio d'ordine particolarmente accurato che ha garantito la regolare esecuzione della partita, ma anche di afflusso e deflusso al Bpa Palas gremito come raramente accade. Da Bologna non erano arrivati soltanto i tifosi fortitudini, ma anche un discreto numero di agenti di polizia appartenenti al Reparto Mobile.

Quelli abitualmente utilizzati negli stadi. Agli agenti "specializzati" in questi servizi di ordine pubblico si sono aggiunti personale di polizia della questura e carabinieri della Compagnia pesarese.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi. Ma ancora una volta sarebbe doveroso quantificare il costo che tutta la collettività deve pagare per assistere ad una partita che, anche nel migliore dei casi, interessa una minoranza, magari consistente ma pur sempre minoranza.

I tifosi della Fortitudo, arrivati al Bpa Palas con quattro pullman e un minibus, sono stati tenuti sotto controllo. La polizia gli ha incanalati verso l'entrata e il settore riservati. In questo contesto, è emerso

un aspetto particolarmente preoccupante che depono contro certi ultras, leoni a parole...

I tifosi più accesi della Fortitudo hanno tentato di entrare in contatto con i tifosi pesaresi, prima e soprattutto dopo la gara, quando volevano smaltire la delusione per la cocente sconfitta arrivando allo scontro fisico. La polizia impegnata nel servizio al Bpa palas non ha concesso spazi, ma - come ha raccontato, sgomento, un funzionario di polizia - per bloccare i tifosi bolognesi si è trovata di fronte a un disabile.

Un fortitudino mandato avanti dai colleghi di tifo. Un giovane che aveva difficoltà a parlare e a camminare faceva scudo - secondo il funzionario



La tribuna occupata dai tifosi della Fortitudo

- agli altri. Potete immaginare lo stupore prima e la rabbia poi degli agenti impegnati nel servizio d'ordine.

Un particolare - a nostra memoria - mai emerso che induce ad ulteriori meditazioni su quanto accade dentro e fuori gli stadi, dentro e fuori i palazzi dello sport.

Soprattutto pensando alla straordinaria atmosfera rega-

lata poco più di una settimana fa dal rugby. Un campionato mondiale senza un'espulsione, un incidente sugli spalti, malgrado alla finale - decisa all'ultimo minuto del tempo supplementare - assistessero cinquantamila australiani e ventimila inglesi. Evidentemente, gli esempi positivi non vengono seguiti.

l.m.

ALLA FOSSA, DA QUANDO HA FATTO LA SUA COMPARSA SUL PANORAMA ULTRAS, CRITICHE E ACCUSE, GIUSTE O SBAGLIATE CHE FOSSE, NON SONO MAI STATE RISPARMIATE. E IL GRUPPO LE HA SEMPRE PIU' O MENO ACCETTATE O COMBATTUTE, PERCHE' FA PARTE DEL GIOCO: GLI ULTRAS SONO E SARANNO SEMPRE UNA "CATEGORIA A RISCHIO", FACILMENTE ATTACCABILE E CONDANNABILE PER LA SPETTACOLARITA' E LA FORTE EMOTIVITA' CHE METTONO IN MOSTRA IN QUALSIASI LORO AZIONE, BELLA O BRUTTA CHE SIA.

QUESTA VOLTA PENSIAMO SI SIA ANDATI DAVVERO OLTRE LE RIGHE DELLA SOLITA RETORICA CONDANNA DA PARTE DEGLI ORGANI (COSIDDETTI) ADDETTI. STAVOLTA SI E' ARRIVATI AL GIUDIZIO INFAMANTE, ALLA PUBBLICA GOGNA DEL GRUPPO E DI RIFLESSO, UN PO' DEL MOVIMENTO ULTRAS IN GENERE, CHE VIENE GENERALMENTE MESSO AL MURO IN CASI DEL GENERE. NON CI SAREBBE BISOGNO NEMMENO DI SMENTIRE QUANTO AVETE LETTO MA LO FACCIAMO E, COME HA SCRITTO UN RAGAZZO BOLOGNESE RIGUARDO QUESTA VICENDA, "...RESTA UNA GRANDE AMAREZZA NELLO SCOPRIRE CHE FORZE DELL'ORDINE E GIORNALISTI AGISCONO IN SINERGIA PER GETTARE FANGO SUL MOVIMENTO ULTRAS...".

LA COSA CHE "LOR SIGNORI" SONO RIUSCITI PERO' A FARE, E' STATO UNIRE IN UN UNICO CORO DI SDEGNO PER LA GRAVITA' DELLE AFFERMAZIONI, TANTI TIFOSI DI REALTA' DIVERSE. NE RIPORTIAMO ALCUNE DI SEGUITO, PER STAVOLTA NON SARANNO SOLO LE NOSTRE PAROLE AD AVVALORARE LA NOSTRA CAUSA:

- (DA PESARO) "L'ARTICOLO SCRITTO SULLA FOSSA dei LEONI PRESENTE A PESARO E' UNA VERGOGNA, IO SONO UN TIFOSO PESARESE, ORA PARLO COME SINGOLO! IL TIFO ORGANIZZATO DI BOLOGNA E' UNO DEI MIGLIORI IN ITALIA E LA NOSTRA RIVALITA' SI FERMA A SFOTTO' E MAGARI A QUALCHE RARO SCONTRO, MA RISPETTO TRA DUE TIFOSERIE TRA LE MIGLIORI IN ITALIA. L'ARTICOLO SCRITTO DA LUCIANO MURGIA E' UNA VERGOGNA IN QUANTO NON CI SONO STATI SCONTRI E NON C'E' STATA NEANCHE RICERCA DI SCONTRI! E' UNA VERGOGNA COME VOI, PUR DI FARE SCOOP BUTTIATE FANGO SUL MOVIMENTO ULTRAS! ODDIO LA FOSSA dei LEONI MA RICONOSCO QUESTO GRUPPO COME VERO GRUPPO ULTRAS! SMENTISCO, IN QUANTO PERSONA PRESENTE ALLA PARTITA, TUTTO CIO' CHE E' STATO SCRITTO NELL'ARTICOLO."

-(DA ROSETO) "... SOLO CHIACCHIERE QUELLE DEL GIORNALISTA CHE DOVREBBE ESSERE (E NON E' DETTO CHE NON SUCCEDERA') RADIATO ALL'ISTANTE, INSIEME AL FUNZIONARIO DI POLIZIA (SE ESISTE REALMENTE...)..."

-(DA CANTU') "QUESTA E' FANTASTICA... MA CI CREDETE?"

-(DA FABRIANO) "CHI CREDE A COSE DEL GENERE?? SPERO CHE SI FACCIA UN INTERVENTO PERCHE' QUESTO ARTICOLO E' VERAMENTE UNO SCANDALO!! OGNI OCCASIONE E' BUONA PER TIRARCI MERDA ADDOSSO..."

-(DA FABRIANO) "CHI ABBOCCA A 'STA STRONZATA E' PREGATO DI RESTITUIRE L'AMO... MA COME SI FANNO A DIRE E SCRIVERE CERTE COSE? CON TUTTO L'ODIO CHE HO PER LA FOSSA, RICONOSCO O ALMENO PENSO SIA IMPOSSIBILE CHE SI SIA VERIFICATA UNA SIMILE CIRCOSTANZA. SEMBRA PIU' LO SFOGO DI UN GIORNALISTA TIFOSO E FAZIOSO".

-(DA PESARO) "MA CHE ***** DI ARTICOLO E' QUELLO SUL CORRIERE ADRIATICO? I BOLOGNESI CHE MANDANO AVANTI UN RAGAZZO CON HANDICAP PER NON ESSERE CARICATI.. MA CHE STRONZATE... PER ME I BOLOGNESI RESTANO I "NEMICI" NUMERO UNO MA NON SI PUO' USARE LA CARTA STAMPATA PER DARE CONTRO E ATTIZZARE ANCHE QUANDO NON C'E' BISOGNO. L'UNICA COSA CHE BISOGNAVA SCRIVERE SEMMAI E' DI UN RAGAZZO PORTATO VIA IN QUESTURA SENZA CHE AVESSE FATTO NIENTE SE NON DUE URLI A 500 MT. DI DISTANZA... CON I TIFOSI BOLOGNESI CHE DAVANO CONTRO A CHI LO STAVA LETTERALMENTE ARRESTANDO".

-(DA PESARO) "IO SONO QUEL RAGAZZO CHE A FINE PARTITA HANNO PORTATO VIA CON LA VOLANTE. NON VOGLIO DISCUTERE DI NULLA SUL FATTO, PERCHE' UN FORUM NON MI SEMBRA IL LUOGO ADATTO. VOGLIO SOLO DIRVI GRAZIE PER LA MENTALITA' DIMOSTRATA IN QUELL'OCCASIONE. VI SIETE ANCORA DISTINTI COME UN GRUPPO ULTRAS CON LA "U" MAIUSCOLA.

AL DI FUORI DELLE RIVALITA'... LIBERTA' PER GLI ULTRA"

LO SDEGNO E LA RABBIA NEI CONFRONTI DI CHI HA MONTATO QUESTA VERA E PROPRIA PAGLIACCIA, ABBIAMO DOVUTO E VOLUTO SBOLLIRLE IN FRETTA. PRIMA DI TUTTO NON CI SIAMO VOLUTI METTERE SULLO STESSO PIANO DI CERTI PERSONAGGI DAVVERO VISCIDI E SUPERFICIALI (OGNI RIFERIMENTO A COSE O PERSONE NON E' PURAMENTE CASUALE...) E, SOPRATTUTTO PERCHE' CI SIAMO TROVATI A ESSERE CONVINTI DI ESSERE DALLA PARTE DELLA RAGIONE IN MANIERA ASSOLUTA, UNA VOLTA TANTO...

LA INQUALIFICABILITA' DELLE ACCUSE CI HA SPINTO, DOPO AVER METABOLIZZATO IL TUTTO, AD AFFRONTARE E CHIUDERE LA COSA IN MANIERA RAZIONALE E MATURA. ABBIAMO DECISO DI TELEFONARE AL GIORNALISTA IN QUESTIONE PER CHIARIRE LA COSA. IL MESSAGGIO E' STATO RECEPITO E IL RISULTATO E' L'ARTICOLO DI SMENTITA QUI A FIANCO USCITO SEMPRESUL "CORRIERE ADRIATICO" DI PESARO IL GIORNO 6 DICEMBRE 2003. NIENTE DI PARTICOLARE MA, ALMENO, LA VICENDA PUO' DIRSI CONCLUSA.

IL FATTO, INDUBBIAMENTE RESTA, E PESA. NON E' IL PRIMO E NON SARA' L'ULTIMO, NEI NOSTRI CONFRONTI, COME NEI CONFRONTI DI QUALSIASI ALTRO GRUPPO DEL PANORAMA ULTRAS NAZIONALE. SPERIAMO CHE "LOR SIGNORI" IMPARINO CON ESPERIENZE DEL GENERE A NON RITENERSI SEMPRE E COMUNQUE AL DI SOPRA DELLE PARTI MA, SOPRATTUTTO, CHE NEL RAPPORTARSI IN GENERALE TRA PERSONE, CI VOGLIA COMUNQUE COME BASE DI PARTENZA, **RISPETTO..!**

Corriere Adriatico

I tifosi della Fortitudo

“La Fossa non usa i disabili per farsi scudo”

Una telefonata in redazione. Chiama un tifoso bolognese che fa parte della Fossa dei Leoni, chiama a nome dello storico club che sostiene la Fortitudo. Una telefonata civile, anzi gentile, per spiegare, capire, anche contestare, ma con toni che fanno onore a chi chiama. Anche se - per amore della verità - mai nel nostro articolo avevamo citato la Fossa dei Leoni, conoscendo, appunto, la lealtà del gruppo.

“Siamo rimasti sorpresi dall'articolo con cui avete raccontato la versione fornitavi da un funzionario di polizia su quanto sarebbe accaduto sabato dopo la partita con la Scavolini. Chi ci conosce sa bene che non siamo gente che si nasconde, che se c'è da prendersi le proprie responsabilità non ha alcun problema a farlo e talvolta ha pagato proprio per questo. E' evidente che non siamo gente che si nasconde soprattutto dietro un disabile. Non rientra nei nostri comportamenti, non ci farebbe onore...”

Come può essere che un funzionario di polizia ci abbia raccontato di avere visto questa persona in prima fila?

“Il giovane disabile c'era, è vero. Per la seconda volta lo abbiamo trovato in un palazzo dello sport dove gioca la Fortitudo. Non potevamo certo lasciarlo solo e lo abbiamo riportato con noi a Bologna...”

Non corrisponde al vero, quindi, che altri tifosi, non voi della Fossa, si siano fatti scudo del disabile davanti alla polizia che intimava di salire sui pulman per tornare a casa.

“Con una cancellata alta 3 metri eravamo ben controllati. E comunque - ribadisco - simile comportamento non solo è impraticabile, per noi, ma neppure ipotizzabile”.

Lm.

Sabato 6 dicembre 2003

FOSSA dei LEONI 1970

Le vicende tra noi ed i Romani

Intro: Per arrivare a chiarire il perché i rapporti tra noi ed i Romani ora sono così crediamo che sia importante fare almeno un excursus storico. Questo perché riteniamo sia utile far capire da cosa nascono queste relazioni, che sviluppi hanno avuto nel tempo ed il perché si è arrivati ad una situazione così stucchevole; non dimenticando l'influenza che gli scazzi dei Gruppi del calcio hanno avuto su di noi (volenti o nolenti) e non dimenticando nemmeno che al Palazzo di Roma il Gruppo che attualmente sta creando più confusione nei rapporti con noi è stato assente dalle scene italiane per almeno una decina di anni.

In questa ricostruzione storica, sicuramente di parte, ci avvaliamo della nostra bibbia, ossia la Fanzine. Nelle pagine del nostro organo ufficiale ci sono i vari passaggi che si sono succeduti tra noi e l'attuale Curva "Davide Ancillotto", per cui invitiamo chi tra i nostri lettori è anche un collezionista, di andarsi a verificare le cose che scriviamo anche perché, per ovvi motivi di spazio, non possiamo qui trascrivere tutto ciò che abbiamo registrato nei vari anni su "Fossa".

Ultimo elemento introduttivo a questo pezzo è specificare che cosa ha reso necessario questa "ricerca": sono le continue e deliranti prese di posizione, di una o più persone, che a firma "Warriors Roma" o con altri "nickname" di fantasia, ci hanno continuato ad attaccare verbalmente prima e dopo la nostra ultima trasferta a Roma fatta il 21 Dicembre scorso.

La storia vista tramite le nostre parole

La prima apparizione dei Romani nominati come Gruppo su "Fossa" risale al Dicembre 88, N°6. E' il campionato di A1 del 1988/89, primo anno di Arimo; nominiamo i Warriors Roma (all'epoca unico Gruppo del Palaeur) perché riportiamo un articolo che avevamo spedito a "Supertifo" dove ringraziavamo loro, assieme alla GBN Caserta e ai Panthers Power Milano, perché ci avevano contattato a riguardo di una nostra iniziativa che si prefiggeva di combattere l'eliminazione da parte della Lega della cosiddetta "regola del 10%" dei biglietti di una partita da destinare ai tifosi ospiti.

Prima di questo il ricordo dei Romani si perde nella notte dei tempi; chi scrive rammenta una bandierina loro lasciata a Bologna in un match agitatissimo, con buona probabilità datato '81/82, tra l'allora Fortitudo I&B ed il Bancoroma, partita che vincemmo negli ultimi secondi; ed un match in campo neutro a Siena tra i Romani (forse ancora Bancoroma) e noi (forse già Yoga) in cui non c'era nessun rapporto ma in cui i leader attualmente tornati in auge a Roma, erano a guida del Gruppo.

Tornando ai rapporti tra noi e loro, nella fanza N°8 (Estate 89) si racconta della nostra trasferta a Roma del 19 Marzo di quell'anno che fu, per così dire, traumatica al nostro interno perché si concluse con uno scazzo pesantissimo nel viaggio di ritorno a causa del gemellaggio fatto in mezzo al campo con i Warriors. Gemellaggio fatto per via di una amicizia suggellata a Bologna all'andata (4 Dicembre 88) e per le insistenze (così riporta il nostro resoconto) da parte dei Romani. Aggiungendo testualmente: *"Sia chiaro che con i Romani abbiamo chiarito che questa amicizia non doveva andare a ledere il nostro rapporto con la GBN di Caserta e così, almeno per il momento, sembra non ci siano problemi"* Chiaro no? Quindi, ad onor della storia, il gemellaggio con i Warriors avviene dopo quello con la GBN Caserta.

Ed invece sempre nella stessa Fanzine, qualche pagina prima del resoconto sopraccitato, riportiamo un trafiletto tratto dallo Stadio del 3 Settembre 89 intitolato *"Squallide minacce"* dove si dice che *"pseudotifosi del Messaggero... ha pensato bene di inviare ai supporters della Phonola Caserta... farneticanti minacce..."* Noi a fianco scriviamo: *"Iniziano i casini fra Romani e Casertani. Noi in questo non c'entriamo niente, però i Romani dovranno spiegarci qualcosa a proposito del Torneo di Roseto"*.

Cosa successe al Torneo di Roseto? Niente di eccezionale ma, visto che a questo torneo partecipava anche la Fortitudo e qualche nostro era presente, vedendo che in campo c'era proprio la Effe i Warriors si lasciarono ad andare a cori contro Bologna. Ed il gemellaggio fatto non più di 5 mesi prima? Da lì nacque una certa diffidenza verso questi ragazzi. Ma avremmo avuto modo di chiarire visto che l'8 Novembre 89 avremmo giocato a Roma. Ma nella Fanza in cui si dovrebbe leggere di quella trasferta si dà ampio spazio alla contestazione che in quel periodo attuiamo nei confronti della Fortitudo. C'è un accenno però in un altro articolo, che citeremo anche dopo, dove si dice che per quella partita, che era di Mercoledì, arrivammo a Roma a metà del primo tempo; inoltre si dice che nessuno dei Romani si ricordava dell'episodio di Roseto! Comunque alla fine della Fanza in questione riportiamo un'intervista, rilasciata al giornalino dei Forever Ultras del Bologna, in cui citiamo tra i

nostri gemellati sia i Romani che i Napoletani che i Casertani. L'89 per noi sarà nuovamente retrocessione in A2 per cui l'anno successivo, e per diversi ancora, non avremo nessun incontro con Roma.

C'è da segnalare che nella Fanza N° 17 (Gennaio 92) esiste un tentativo di chiarificazione con i Napoletani sulla questione Caserta; Il Gruppo Rock non accetta che noi abbiamo un gemellaggio con i Casertani mentre lo abbiamo anche con loro. Tramite la Fanza ed alcune telefonate ci chiariamo e si decide di comune accordo che con Napoli non si parlerà più di gemellaggio ma di rapporti di rispetto reciproco.

L'aggressione a Dell'Agnello Siamo all'inizio della stagione 92/93, all'epoca la Coppa Italia viveva di incontri ad eliminazione e noi, ancora in A2, ci vediamo contrapposti a Roma. Nella partita di andata, finita la gara, avviene uno scizzo con il giocatore Romano (ex Caserta) Dell'Agnello. All'uscita dagli spogliatoi un battibecco si tramuta in un tafferuglio dove lui avrà la peggio (gli facciamo saltare un dente). La stampa, nonostante il giocatore reciti un mea culpa, pompa a dovere la faccenda così ci ritroviamo ad andare a Roma un Mercoledì sera con molta titubanza. Leggere l'articolo della Fanza relativo alla questione è molto educativo (Fossa N°19 a pag. 17). Anche lì, prima di raccontare la trasferta, si fa un resoconto dei "non rapporti" con i Romani.

La trasferta viene effettuata in 18 e al nostro arrivo troviamo un numero pari di Romani che ci aspettano, il racconto della fanza è il seguente: "... Arriva un Pantanella che urla: -Avete fatto bene con Dell'Agnello perché è un Casertano, ma anche voi siete amici loro- e parte il coro -come Caserta voi siete come Caserta!- e - chi non salta è un Casertano-. Noi ribattiamo con -Fortitudo olè- e -chi non salta è un Pesarese-." L'articolo continua così: "Ecco questo è un esempio di come è andata tutta la partita: i Romani offendevano i ragazzi di Caserta ma non noi." Nulla di diverso dagli ultimi due anni non è vero?

Di quel giorno c'è da ricordare un gesto molto bello invece di uno dei ragazzi che conosciamo di Napoli che all'epoca esponeva lo striscione Gruppo Rock sez. Roma che al primo coro non chiaro nei nostri confronti disse che avrebbe ritirato lo striscione, e così fece disgustato da un "Alza la voce Coniglio alza la voce". Per la cronaca a quel coro rispondemmo "Dov'eravate a Bologna dov'eravate?" Successe altro? Assolutamente no.

Quell'anno, il 92/93, Roma giocava in A2 e noi tornammo nella città Eterna il 4 Aprile del 93 ma non successe nulla anche perché ci fu' una divisione in seno ai Warriors che portò alla nascita della Brigata che esordì proprio in quella partita contro di noi. Gli anni successivi quindi non riservarono assolutamente nulla di particolare, anzi...

Lo scioglimento dei Warriors I primi anni 90 sono quindi gli anni del mutamento della curva capitolina ed infatti nella Fanza N°32 (Gennaio 97) raccogliamo l'intervento di un componente della Brigata che ci racconta che cosa è avvenuto tra il PalaEur ed il PalaTiziano in quegli anni. Un articolo molto acido nei confronti dei leader dell'epoca che non ne escono assolutamente bene. Ai margini di questo articolo riportavamo un pezzo di Supertifo dell'Agosto 93 in cui i leader dei Warriors scrissero che al momento ritiravano lo striscione fino a quando non sarebbe avvenuto un ricambio.

Il resto è cronaca dei giorni nostri con tutte le negatività derivate dagli scizzi pesanti del calcio che hanno fruttato un'aggressione nei nostri confronti il 20 Maggio 2002 ad opera di un Gruppo misto Lazio/Roma che accoltellarono due nostri ragazzi (potete vedere gli articoli relativi sul nostro sito Internet alla pagina <http://www.fdl1970.net/documenti/index.htm>). I Warriors sono ricomparsi proprio contro di noi il 12 Ottobre del 2002 (vedere la fanza N°57 Nov 2002) facendo anche un gesto poco bello nei confronti della Brigata coprendogli lo striscione a metà partita con il loro ed iniziando ad inveire, indicando noi, contro Caserta!

Per il resto c'è da dire che quasi tutti gli incontri che precedevano il nostro arrivo a Roma sono stati un delirio a causa di Internet, dove eravamo continuo oggetto di minacce (mai attuate) a causa del gemellaggio con Caserta. Lo strano di tutto ciò è che se si parla con i ragazzi di Roma a nessuno gli va di creare una rottura insanabile con noi, però c'è chi soffiava sul fuoco senza però mai fare niente sul serio.

Di sicuro c'è che noi abbiamo dimostrato molta mentalità e pazienza, ma soprattutto un gran senso di responsabilità e rispetto per chi ha portato avanti la curva dal dopo Warriors, persone a cui ci siamo legati a livello personale e a cui abbiamo sempre dato la nostra lealtà (vedi la trasferta dei Romani a Bologna dopo gli accoltellamenti).

Che dire di più? Che aspettiamo a questo punto con ansia la trasferta dei Warriors a Bologna per chiarirci una volta per tutte e verificare che cosa hanno in testa e poi... si vedrà!

**Spie o infami la cosa non ci riguarda! Sotto a chi tocca!
Non un passo indietro!**

ODDO

...SE QUESTA È GIUSTIZIA...

Noi siamo quelli che siamo andati in tribuna nell'intervallo di Bologna-Roma, siamo quelli che hanno deciso di manifestare, esclusivamente a parole, la propria rabbia al Dott. Gazzoni; noi siamo quelli che, dalla curva, siamo andati "di là, in tribuna" a fare quello che i "milordini" fanno sempre: urlare la propria rabbia.

La ns. manifestazione è stata (come negli accordi tra di noi) esclusivamente verbale, è durata 10 minuti, forse neanche, e poi siamo tornati in curva, dove, in qualche modo, abbiamo cercato di continuare a cantare per il Bologna.

Noi siamo quelli che, dopo questa "violentissima" manifestazione non siamo stati (stranamente) accusati di essere i soliti violenti, ma abbiamo addirittura avuto il plauso e l'appoggio di una parte della stampa.

Noi siamo quelli che una settimana dopo ci siamo fatti 2400 km in pullman per tifare Bologna a Reggio Calabria (a proposito: se lo ricorda, Dott. Gazzoni, cosa aveva detto dopo BO-RM? "...se vanno a reggio calabria li perdono...")

Be', **noi siamo quelli che** oggi sono estremamente incazzati perché, per aver espresso la propria opinione, ne paghiamo, in prima persona, un prezzo altissimo: tutti diffidati, senza nessun altro motivo.

Allora noi oggi chiediamo a VOI, Signori della stampa, Signori "bene" della tribuna d'onore, **chiediamo a VOI** che state in curva assieme a noi, **a VOI** tifosi del bologna da una vita, e **chiediamo a VOI** "Signori intoccabili" con addosso una divisa, se questa è giustizia, **chiediamo a Lei,** Dott. Gazzoni, se questo è il famoso perdono.

Noi oggi siamo davvero schifati da tutto questo e vi assicuriamo che, ancora più di ieri e di quello che abbiamo sempre fatto, non ce ne staremo di certo zitti.

E adesso provate pure, se mai ci riuscirete, a darci torto.

forever ultras 1974 - vecchia guardia

UN CALCIO AI DIRITTI

IN ITALIA NEL MARZO 2003 E' STATO APPROVATO UN DECRETO SULLA VIOLENZA NEGLI STADI CHE INTRODUCE FRA L'ALTRO UNA NUOVA MISURA REPRESSIVA: L'ARRESTO IN "FLAGRANZA DIFFERITA".

LA NUOVA NORMA - VALIDA PER CINQUE ANNI- RAPPRESENTA UN'ECCEZIONE RISPETTO A UN PRINCIPIO GENERALE DEL DIRITTO ACCOLTO NELLA NOSTRA COSTITUZIONE: L'ARRESTO E' AMMESSO SOLO IN SEGUITO AD UN ATTO MOTIVATO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA, SALVO APPUNTO IL CASO DELLA FLAGRANZA, QUANDO LE FORZE DI POLIZIA SONO AUTORIZZATE A PROCEDERE DIRETTAMENTE SENZA IL PROVVEDIMENTO DEL MAGISTRATO, VISTA L'URGENZA DI BLOCCARE IMMEDIATAMENTE CHI COMMITTE IL REATO E IMPEDIRNE IL PROSEGUIMENTO. IL NUOVO DECRETO ESTENDE IL CONCETTO DI FLAGRANZA E AMMETTE L'ARRESTO DIRETTO DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA, SENZA INTERVENTO DEL MAGISTRATO, ANCHE NELLE 36 ORE SUCCESSIVE AI FATTI. IL TUTTO, DICE IL DECRETO, SULLA BASE DI FOTO, FILMATI, O "ELEMENTI OGGETTIVI" CIRCA LA RESPONSABILITA' DEGLI ARRESTATI. AL DI LA' DI OGNI CONSIDERAZIONE SULLA REALE EFFICACIA DISSUASIVA DI SIMILE NORME A FRONTE DI STADI CHE SI TRASFORMANO OGNI DOMENICA IN CAMPI DI BATTAGLIA BLINDATI E MILITARIZZATI, SI INTRODUCE NELL'ORDINAMENTO UN CUNEO CHE RISCHIA DI APRIRE ULTERIORI SPAZI A STRUMENTI DI LIMITAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE. NON C'E' BISOGNO DI ESSERE DEI GIURISTI PER CAPIRE CHE L'ESCLUSIONE DELLA MAGISTRATURA, E DEL SUO RUOLO DI VALUTAZIONE DEGLI INDIZI E DELLE PROVE RACCOLTE, NEI PROVVEDIMENTI DI ARRESTO IN "FLAGRANZA DIFFERITA", POTREBBE ESSERE UN SEGNALE INQUIETANTE.

UN PARLAMENTARE, TALE SANDRO BATTISTI, HA COSI' COMMENTATO LA BOCCIATURA DELLA "PREGIUDIZIALE DI COSTITUZIONALITA'" DI TALE DECRETO: "NON POSSIAMO PERMETTERCI SU UNA MATERIA COME QUELLA DELLA LIBERTA' PERSONALE DI INFRANGERE IL DETTATO COSTITUZIONALE. LA NOSTRA COSTITUZIONE, ALL'ARTICOLO 13, DISEGNA IN MANIERA INEQUIVOCABILE UN SOLO SCHEMA PER LA PRIVAZIONE DELLA LIBERTA' PERSONALE: NESSUN CITTADINO PUO' ESSERE ARRESTATO SE NON PER UN ATTO MOTIVATO DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA. ORA, INVECE, SI INTRODUCE NEL NOSTRO SISTEMA IL CONCETTO SECONDO CUI LA POLIZIA PUO' ARRESTARE AUTONOMAMENTE, SENZA ATTO GIUDIZIARIO, UN PRIVATO CITTADINO ANCHE SE NON STA COMMITTENDO UN REATO".

ANCHE ALTRI PARLAMENTARI HANNO CONTESTATO IL DECRETO DENUNCIANDONE LA PROBABILE INCOSTITUZIONALITA', MA IL PROVVEDIMENTO E' STATO RECEPITO DALL'OPINIONE PUBBLICA CON UN GENERICO, SOSTANZIALE FAVORE. INFATTI, NELLA SOCIETA' CIVILE SI E' PRESTATO POCA ATTENZIONE A QUESTE NORME E A CIO' CHE NE PUO' SEGUIRE.

IL DECRETO SUGLI STADI, E LA DEBOLE OPPOSIZIONE CHE HA INCONTRATO NELLA SOCIETA', E' PROBABILMENTE UN BUON ESEMPIO DI QUELLA "PROGRESSIVA LIMITAZIONE DELLE LIBERTA' SENZA CHE I CITTADINI PERCEPISANO UNO SNATURAMENTO DELLA DEMOCRAZIA".....

(V. MARCHI)

....." LA VERITA' E' CHE LE FORZE DI POLIZIA, EREDI DI UNA PROFONDA E RADICATA TRADIZIONE DEMOCRATICA DI TUTELA DELLE LIBERTA', CREDONO NEI VALORI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, DETESTANO LA VIOLENZA E RICORRONO ALL'USO DELLA FORZA SOLO QUANDO E' ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE, PREFERENDO INVECE L'ARMA DEL DIALOGO E IL METODO DELLA PREVENZIONE. DA QUI DERIVA LA CAPACITA' DI FARE AUTOCRITICA PER GLI ERRORI COMMESSI E LA FORTE RICHIESTA DELLE DONNE E DEGLI UOMINI DELLE FORZE DELL'ORDINE DI ESSERE CAPITI NELLE LORO DIFFICOLTA' E DI ESSERE AIUTATI A SUPERARLE PER IL BENE DI TUTTI"

(G. DE GENNARO)

(ESTRATTI DALL'ARTICOLO "GLI ULTRA' DEL CALCIO MERCATO" DEL SETTIMANALE "CARTA" N.37)

**MEDITATE GENTE,
MEDITATE.....**



BUON HANNO ZERO DELL'ERA POSTVIRTUS (...primo anno di grazia bibavoso, piuttosto e anzichenò)



Siamo sotto Natale; ma proprio non riusciamo ad essere "più buoni" con tutti, non ce lo potete chiedere, non fa parte del nostro codice comportamentale! Sono le prime festività natalizie senza la virtus, "solo" gli sprovveduti ed eterni apprendisti ultras dei nostri cugini non se ne sono accorti: loro continuano a riempire il palatartarugone d'oltre Reno come se "quasi niente" fosse successo. Fa piacere vedere che superano ogni ostacolo senza perdere il loro aplomb bavoso... hanno fatto la scelta di tifare per un "soprannome", nella speranza che il "blob" generatosi sia la crisalide della futura "ex-gloriosa" società da tutti noi odiata e dileggiata. Contenti loro, secondo noi stanno passando il più brutto Natale di sempre! Parlare di quel che è stato il loro decadimento estivo senza risultare banali o ripetitivi è un'impresa mica semplice... ma se a raccontarci gli avvenimenti fossero loro stessi in persona?! Senza lanciarsi in arditi paragoni con Dickens, proviamo a raccontare il loro tragicomico canto di Natale dando voce ai fantasmi virtussini di ieri, di oggi e di domani. Mettetevi per un attimo in testa il parrucchino arancione più antico di Bologna e immaginate la sua espressione di fronte ai titoli di giornale ancora accatastati sulla sua scrivania...

LA FINANZA BUSSA ALLA VIRTUS

I GIOCATORI VIRTUS SARANNO INTERROGATI DAL PM?

LA FINANZA SEQUESTRA A MADRIGALI I DOCUMENTI ALLA FRONTIERA

OPERAZIONI BANCARIE IN SVIZZERA PER IMPEDIRE FALLIMENTO

A CHIASSO I PAGAMENTI DEI GIOCATORI

BUCHI DI BILANCIO COPERTI DA TITOLI "SOSPETTI"

SEQUESTRA I TITOLI INGLESI

(Puvràt lò, ma mè an iò brisa sgòst!) E dire che il sindaco in persona l'aveva incaricato formalmente, poiché portatore di DNA virtussino, per risollevare le sorti della morente signora, indicandogli persino la via: "Seguiamo la strada del Bologna e usciremo dal tunnel in cui la virtus è incredibilmente finita, soprattutto a causa del geloso isolamento nella quale è stata tenuta fino ad oggi dal suo presidente". Quantomeno ardito e irrispettoso nei confronti di chi con tanta passione continuava a lanciare i suoi appelli; prima rincuoranti: "Ma quale fallimento, i conti sono in ordine: confermo che intendo vendere", poi farneticanti: "Sono un presidente iperdimissionario", infine arrendevoli: "Pronto a transare, è una svolta: adesso facciamo tutti un passo indietro"... indietro dove, che vi siete ritrovati a strisciare il culo sul muro della vergogna?!

In un momento d'impeto Marco nostro arrivò a scagliarsi contro quella giustizia "rumena", che lo stava mettendo alla gogna, chiedendosi, quasi disperato, dov'era andato a finire lo sport?! Ricordi quel giorno in cui mercanteggiasti il biglietto del derby pretendendo di spiumarci le bisacche... allora avevi le idee ben chiare su come sarebbe andato a finire lo sport?! Ci fermiamo qui, non vogliamo essere iconoclasti verso uno dei nostri miti e ricordiamo come il nostro emiro baffuto gli abbia sempre riconosciuto un comportamento *corretto*.

Dai corridoi di palazzo d'Accursio si alzavano altre voci, l'assessore allo sport contestava a lega e federazione di aver alternato permissivismo ad un finale richiamo alle regole così rigoroso e perentorio da risultare quasi incomprensibile, incomprensibile quasi come le sue parole; mentre per il vicepresidente del consiglio comunale il disastro della virtus veniva da lontano e tutto, o quasi, era caduto nel silenzio... una frase alquanto criptica e piuttosto *omertosa*. Per la serie prendi i soldi e scappa, dal vicesindaco giungeva la prima proposta strampalata di salvataggio mediante un azionariato fra tifosi, i cui sostenitori avrebbero dovuto anticipare tre anni (*perché non cinque o cinquanta?!?*) di ingressi al palasport.

Lontane eco provenivano da fior di politici felsinei operanti nelle capitali d'Italia e d'Europa: per il presidente della camera italiana lo sport aveva perso la testa e... doveva ritornare con i piedi per terra; mentre il presidente della commissione europea, intento ad *elaborare il lutto*, cercava di farsi una ragione e lanciava appelli affinché si facesse presto a far uscire la virtus da questa *strana cosa*... posta così fa molto intrigo internazionale.

Caro avvocato dall'arancione e acrilica chioma, eri stato messo in guardia durante l'ultimo derby (... *quanto ci manchi?!?*) quando ti ricordavamo che non essendo uguali a Lazzaro avreste fatto fatica a risorgere.

E che dire di colui che con te ha condiviso interminabili ore nello studio del signor Ragazzi (*non il maurizio fdp?*)? Tra l'incredulo e lo speranzoso, Lucio ha promesso di non strapparsi il parrucchino perché a Bologna il basket sarebbe proseguito. Secondo lui non era il caso di fare un necrologio (*a proposito, l'insegna qui a fianco non è finzione!!*) perché una squadra che sparisce così entra nella teatralità, ed era ormai giunto il momento di ammirare un'uscita di palco così seria e preludio di una fine traumatica ma gloriosa: come Pompei travolta da una valanga di lava!!!



Pensate, cari gemelli di bulbo, alla vostra rondine in *blue jeans* che dalle sue stanze belgradesi si dichiarava molto dispiaciuto anzi di *star male, molto male* nell'aver appreso l'accaduto cioè che la virtus fosse in C1 (*?!?... forse la notizia gli era stata riferita da Carlton?*). Anche se le cose, per il suo modo di vedere, non sarebbero cambiate: "la virtus resta uguale, anche se dovesse giocare in promozione" (... *un gradino sotto la C1*) e quindi doveva essere un motivo d'orgoglio anche essere tifoso di questi colori (... *sasha più ultras dei FBV?!?!?*). Il *ragnaz* si lasciava sfuggire anche ricordi non troppo limpidi: "Qualche volta, quando ancora giocavo, mi hanno detto: Guarda Sasha, questo mese i soldi non ci sono. Arriveranno il prossimo. Oppure tra due mesi. Ne prendevo atto, senza fare tante storie"... il *viziutto* ha radici antiche allora, non è che sarà anche unpo' (*mica tutta, intendiamoci!*) *colpa d'Alfredo?*!

Uno che ha *sbroccato con stile* è stato il *prode Ettore zigaia*: "Processate chi ha distrutto la mia squadra" scrisse su un epistola diretta al cuore della gente; lo fece per chiedere un *piccolo processo di Norimberga* che chiudesse una volta per tutte la triste vicenda. Una Norimberga per distinguere, come fecero allora fra gerarchi più o meno coinvolti: perché chi ha servito con onore la virtus non è responsabile come chi ha sostenuto ideologicamente il progetto con la p minuscola (*?!?!?*). Perché a Norimberga crollò l'alibi della follia di un solo «Grande Dittatore» e vennero chiarite alcune cose.

«Non mollare Marco, gli gradivano i rivali della Fortitudo. E lui, come si dice in gergo cestistico, è andato fino in fondo, fino al capolinea, fino al suicidio perfetto.» Stefano Biondi da Il Resto del Carlino

Gli rispondeva, come una volta capitava solo sui campi da tennis, il nostro ex-amico *Don Sergio* impantanatosi anch'esso, e per sua volontà, nel guano bavoso: "Ti sto a raccontare quanto peso abbiano sul debito esistente certi contratti milionari che, a guardarli, mi chiedevo se c'era uno zero in più per errore di battitura: purtroppo non era così. L'istruzione del processo a chi li abbia firmati o fatti firmare la lascio ai giudici più qualificati"... volevi forse intendere che anche Messina ci avesse fatto un po' di *cresta*?!? Tu, per non essere da meno ti sei inalberato quasi a spettinarti la *banana* e te ne sei uscito con slogan degni del *subcomandante*: "Io non mollo", "Fin che c'è una possibilità non abbandoneremo, non è un atto di eroismo, ma di responsabilità e coscienza", "Resistere, resistere", "Pronti a ripartire".. infatti ti hanno rispedito in Spagna !!!

Porelli, dirai che questi due *giovani coach* han peccato d'inesperienza, allora che pensi del vate secondo cui *il capitalismo è in crisi* e quindi il prodotto basket ne risente immediatamente anche perchè stranamente ci sono sport dove le fidejussioni vanno bene, ed altri dove non vanno bene? Tuttavia il comportamento della città di Bologna non lo ha convinto, c'erano tifosi che non venivano allo stadio (?!?!), altri che criticavano e basta... finiva il campionato e tutti perdevano la parola. Prima gli insulti, poi un silenzio sorprendente. Non si comprava un giocatore, ma nessuno diceva nulla. Forse occorreva un pò più di spirito d'osservazione, no? A Bologna, continua *Filini*, non piaceva Madrigali e lui non ha fatto nulla per farsi benvolere. Alla fine ha voluto orgogliosamente la solitudine, ora di sicuro tornerà alla sua attività, ai videogiochi: magari ne vedremo uno nuovo sul basket titolato "the game is over"... veleno!!!

La posizione del secondo della coppia *B&B*, al secolo Alberto *Tip&Tap* Bucci, è alquanto ambigua...prima, da bolognese ferito(?!?!), votava a favore dell'esclusione della *virtus* soffrendo come un cane. La *virtus* a Bologna, proseguiva *quattrocchi multicolor*, faceva parte della cultura, era uno stile, un certo tipo di comportamento, il gusto per il raduno della domenica al palasport, la passerella (*ma le vasche non si fanno in via Indipendenza???*). Capiva i tifosi, il loro senso di vuoto era anche il suo, ora che la *virtus* non ci sarebbe più stata!!! Peccato che prima abbia partecipato alla trasferta iberica di Castelmaggiore seduto sul trespolo, poi abbia sfilato da sotto al culo di Ticchi la panchina delle *futurmerde*. Bravo, traballerà un po' ma alla fine resta sempre in piedi!

Veniamo al dunque, caro decano degli avvocati felsinei, ti immagino mentre ti arrotoli il ciuffo sintetico arrovellandoti su una questione: meglio il *paracadutista* Francia e la sua *virtus* del passato (*del passato che mai è stato, poiché la squadra è stata conosciuta ex-novo in estate*) o il *vetrinista cadriane* Sabatini, quello dell'e-mail da 3 milioni di euro e la sua *virtus* del futuro? Quello che, seccato da una battuta dello stesso sindaco reo di cospirare in un'altra cordata, minacciava di trattare un club del centro Italia da iscrivere come nuova *virtus*. Quello che prima "NOI PUO" e poi "NOI PIU"... a proposito, grazie di cuore, dopo l'iniziativa del creativo (*vedi contromanifesto spontaneo in fondo a sinistra*) abbiamo raccolto un bel po' di quattrini da destinare in beneficenza!!! I millenovecentotrentaquattirini (B1) non perdono occasione per ostentare il proprio di DNA virtussino, salvo poi investire sul nostro ex-capitano *Pilu* (*coraggio un anno passa in fretta!!!*); gli altri si cambiano di abito a seconda dell'evenienza, durante il weekend (A2) son "Progresso Castelmaggiore Futurvirtus" mentre in infrasettimanale (ULEB) diventano "virtus Bologna- Casalecchio WWF". Porelli, porelli... la scelta è ardua... che ne sarà del glorioso simbolo stellato (*e da te registrato!!!*),

che ne sarà del nome altisonante, che ne sarà della bacheca?! Riuscirai, per una volta ancora, a venire a capo dell'intricata situazione? Cosa farai di questa *virtus* che è allo stesso tempo UNA e TRINA? Se riuscirai a riconciliare le parti in causa noi siamo disposti a cederti il simbolo di fianco al titolo del pezzo (*previa registrazione affinché i proventi dei diritti vadano tutti in opere di bene*) nella piena convinzione che vi possiate tutti quanti riconoscere in quella icona, non plus ultra della vostra essenza! **Bon Nadel e stèv mò bèn, tant l'è tòt un zùg!**

FdL - Sez. ri-creativa

P.S. In calce al pezzo vogliamo segnalarvi un successo canoro degli anni 60 rivisitato per l'occasione da un ragazzo che scrive spesso sul Muro della FOSSA. Secondo noi questo è uno dei possibili "modi giusti" di ironizzare sui bavosi "caduti in disgrazia" a differenza di tanti che si professano migliori dei cuginastri e poi usano la loro stessa spocchiosa arroganza. Continua così, noi speriamo che altri seguano il tuo esempio, anche perché il risultato non è per niente male, provate a canticchiarla e ve ne renderete conto....

I PELUSSI (adattamento del celebre Edoardo Vianello)

Al Palamalaguti (paraponzizonzipò)
in tremila noi siamo venuti ^[1] (paraponzizonzipò)
Con Novara e Reggio Emilia ho portato la famiglia,
tanto paga Sabatini, Sabati, Sabatiiiiiiii !!!

Sia-a-mo i Pelussi, sia-a-mo i Pelussi,
nanetti argentini (papparappà)
la Effe va a Mosca, Roma ed Atene, noi a Montecatini
Hruby, Scariolo, Crespi e Ticchi
li abbiamo cambiati perché siamo ricchi,
siamo i Pelussi (papparappà)

Di Marcantonio, Barlera e Masieri, siamo già forti,
più forti anche di lei,
non ci credete, venite quaggiù,
venite a vederci a Ragù-u-u-sa !!!

Sia-a-mo i Pelussi, sia-a-mo i Pelussi,
nanetti argentini (papparappà)
Vo-o-ntego Cummings e Noferrini, son mica bambini
A Fabriano c'han rotto anche l'ano
e a Scafati cornuti e mazzati siamo i Pelussi.

^[1] dati rilevati dalla S.O.C.M.è.L (Società Osservazioni e Conteggi Madrigali è Leggendario)

NOI NON PIÙ

NON ESISTIAMO

FORTITUDO		VIRTUS	
1	Scudetti	15	
1	Coppa Italia	8	
0	Eurolega	2	
0	Coppa della Coppa	1	
1	Bianco Coppe	1	
A1	Campionato futuro	Lega 2	
Noi	Campionato attuale	Noi	
esistiamo		più	
Abbonamento 2003-2004			
325 €	Gradinata	328 €	
628 €	Dorsali	629 €	
1067 €	Tribuna	1068 €	
1171 €	Parkings	1172 €	
1175 €	Azienda	NOI PUO	
13,54 €	E per partita	21,73 €	
17,4 A1		13 al Lega 2 (-3 rispetto)	
7,4 Eurolega		5,4 Coppa ULEB	

C'è chi può e chi non può. Noi può. Anche quest'anno abbiamo vinto una grande sfida. Potevamo piangere, arrobolarci, rinunciare. Abbiamo preferito sparire. Tanto è solo un gioco. IN Castelmaggiore!

CARISBORON **VIRTUS** **FUTURSHI**

NOI & LORO.

A BOLOGNA, LA STAMPA HA SEMPRE AVUTO UN OCCHIO DI RIGUARDO PER LA VIRTUS RISPETTO ALLA FORTITUDO. E QUESTO NON E' UN CASO DI VITTIMISMO COME VERREBBE DA PENSARE LEGGENDO QUESTE RIGHE: E' UN DATO DI FATTO. LA GRANDE BALENA BIANCONERA HA SEMPRE OSCURATO CON LA SUA PRESENZA INGOMBRANTE, LA "PICCOLA" FORTITUDO. LE TANTE VITTORIE, IL PESO "POLITICO" DELLA SOCIETA', IL GROSSO SEGUIRO DI PUBBLICO E CHI PIU' NE HA PIU' NE METTA, HANNO SEMPRE VISTO I BIANCONERI SOTTO I RIFLETTORI E, NOI, RELEGATI IN UN ANGOLINO A MASTICARE AMARO E A SCHIUMARE RABBIA VERSO I NEMICI. E' COSI' CHE SIAMO VENUTI SU, E IL NOSTRO SPIRITO RIBELLE SI E' FORMATO IN QUESTI FRANGENTI E CI ACCOMPAGNA TUTT'ORA.

DA QUALCHE ANNO ANCHE LA NOSTRA SOCIETA' SI E' CONQUISTATA IL SUO POSTO AL SOLE E ANCHE LA STAMPA SI E' ACCORTA DELLA FORTITUDO MA, LA VIRTUS ERA SEMPRE LI', A PRIMEGGIARE E A PRENDERSI GLI SPAZI SULLE CRONACHE CITTADINE. ABBIAMO FATTO IL CALLO A CERTI QUESTIONI E, FORSE PER ABITUDINE, NON CI FACCIAMO PIU' NEMMENO TROPPO CASO. NON POSSIAMO NASCONDERE CHE QUEST'ESTATE LA VICENDA BIGNAMI-FUTURVIRTUS-CASTELMAGGIORE-VIRTUS1934-WWF-BOLOGNA CI ABBA DEVASTATO I COGLIONI; NON POSSIAMO NASCONDERE NEMMENO LA NOSTRA SORPRESA, A INIZIO CAMPIONATO, NEL VEDERE GLI AMPI SPAZI DEDICATI AL MOSTRO DI SABATINI IMPELAGATO NELLE ZONE BASSE DELLA LEGA 2, RISPETTO ALLA FORTITUDO PRIMA IN A1! PENSAVAMO CHE PER UN ANNO ALMENO DI CERTE COSE NON SE NE SAREBBERO VISTE, INVECE...INVECE UNA PARTE DELLA STAMPA E' ARRIVATA ALL'ESALTAZIONE PER LE VITTORIE DELLE MERDINE BIANCONERE CON TITOLONI ROBOANTI, PER ARRIVARE A MINIMIZZARE LE DISFATTE DELLA STESSA SQUADRA...

ECCOVI UN ESEMPIO COME CE NE POTREBBERO ESSERE STATI E MAGARI CE NE SARANNO MILLE ALTRI: CORRIERE DELLO SPORT DEL 1 DICEMBRE 2003 ALLA SEZIONE "SPORT VARI", ALL'INDOMANI DELLA VITTORIA SENSAZIONALE SU NOVARA:

LEGADUE, 11ª giornata Tutto facile per la squadra di Bucci che ha avuto anche 36 punti di vantaggio



La Virtus demolisce Novara

Smith strepitoso (32 punti), Podestà debutta in bianconero con 15 rimbalzi

FUTURVIRTUS - CIMBERIO NOVARA 93-60 (26-22, 49-33, 73-47) - BOLOGNA: Cummings 13 (5-9), 7-21; McCormack 5 (2-4), 1-1; Lussoro Masari 3 (0-1), 1-1; Marin ne, Niccola 11 (3-1), 5-2; Podestà 7 (3-7), Anthony Williams 15 (7-13), 0-2; Smith 32 (15-12), 6-11; Bucci 7 (1-3), 1-5; Passeri 0 (0-1). **AL BUCCI, NOVARA: Moro 4 (1-1), 0-3; Pipolo 10 (3-0), 0-1; Luciano Masari 0 (0-1), 0-3; Timmeri 3 (0-3), Braswell 9 (4-9), 0-4; Seb 0 (0-1), 0-1; Russo 0; Monti 9 (4-8), Brandon Williams 17 (3-13), 3-7; Ellis 8 (1-3), 2-5; Al Zanchi, ARBITRI: Teresa e Carlo. **TRI BUCCI: Bologna 11-17; Novara 13-23; Orsini 1-8; Podestà, Topalovic, Bogorra 35/77 (da tre 10/25), no 17, no 39; Podestà 15; Novara 21/62 (da tre 5/24), no 9, no 25; Marco 10; Spizzoni 0/10/20.****

di Maurizio Roveri
CASALECCHIO DI RENO - Bucci 3, il ritorno. La terza vita da virtuosismo del popolare coach (3 scudetti e una Coppa Italia alla guida della Virtus storica, fra la metà degli anni ottanta e la metà dei novanta) comincia in realtà in questa occasione, contro Novara, sulle strade del campionato. Sì, Bucci era in panchina anche martedì scorso, nella partita (persa) contro il Hapoel Gensualemme in Uleb Cup, ma...

Futurvirtus-Cimberio 93-60 Difesa intensa, 56 rimbalzi

praticamente da spettatore: raccontando il testimone da Ticchi non aveva ancora potuto dare niente di suo al gruppo, aveva appena firmato, volando il tempo di conoscere i giocatori... Una settimana di lavoro alle spalle e qualcosa di dilatore, già si visto. Altro spirito, difesa che gruffa, la palla che si muove di più in attacco. Il mitico Alberto trasmette certezze e al suo debutto in questo campionato di LegaDue. E artidia subito una vittoria. Limpida, parentona. Anzi, schiacciante.

si in attacco. Occorre lavorare ancora tanto sugli equilibri, sugli automatismi, ma ora i giocatori si cercano e si trovano e si divertono a stare insieme: e questo è il fatto più importante. Charlie Smith conferma di essere un campione della Nba che casualmente partecipa al campionato di LegaDue per "il marziano" 32 punti e 9 rimbalzi. Tutti in piedi, i quasi cinquemila di ari, quando sul 91-57 czech Bucci lo richiama in panchina per l'applauso. E Samuele Podestà, l'ultimo arrivato, si è proposto da virtuosino catturando 15 rimbalzi. Bravo, ieri la banda virtuosina pareva avesse cento mani: 56 rimbalzi (26 della coppia Podestà-Williams).

STESSO GIORNALE, DUE GIORNI DOPO, IL 3 DICEMBRE 2003 ALLA SEZIONE "SPORT VARI", ALL'INDOMANI DELLA SCONFITTA SENSAZIONALE A BELGRADO:

ULEB CUP A Belgrado 31 punti di passivo per i bolognesi.

FuturVirtus travolta

BC REFLEX ZELENIK-WWF-FUTURVIRTUS BOLOGNA 84-53 (29-14, 44-28, 64-42). **BC REFLEX:** Askaric 21 (9-12, 1-3), Pherd 16 (9-11), Irc 2 (1-2), Jovicic 5 (1-2, 1-2), Vastovic 4 (2-3, 0-1), Mavrovic 5 (2-4), Sitarovic 2 (1-1, 0-2), Plenic 4 (1-2), Popovic 4 (2-4), Freeman 12 (3-4, 1-2), Vasic 2 (1-2, 0-2), Zornic 7 (2-4, 1-3). **AL BUCCI, WWF:** Cummings 10 (4-9, 0-3), Niccola 5 (1-1), Podestà 12 (5-13), Williams 13 (5-13, 0-1), Cessi ne, Pampori ne, Holerik, McCormack 4 (2-3, 0-2), Masari 7 (0-2, 1-2), Marin ne, Bucci 2 (0-1, 0-2), Pekasi, Al Bucci, Arbat, Lantoni, Tomov, Plodis. **NOTE** - Tri ibert: Zelenik 10/18, Vitas 11/15, Paskovskij di tre: Zelenik 31/51 (4/15 da tre - 3/7), Vitas 18/41 (2/11 da tre - 2/9). **BELGRADO - (11)** Una debacle. Questo l'esito della seconda traversata europea della Virtus a Bel-

grado contro uno Zelenik che non ha fatto nulla più che controllare la gara. Limitandosi cioè a speculare sugli errori degli uomini di Bucci.

DIVERTENTE LA COSA, NON E' VERO? TRAMITE QUESTE QUATTRO RIGHE, COGLIAMO L'OCCASIONE PER FAR ANCORA UNA VOLTA I COMPLIMENTI ALLA TESTATA "SUPER BASKET", CHE SI E' DISTINTO PER ESSERE STA' L'UNICA TESTATA A NON DEDICARE UNA RIGA DI COMMENTO (POSITIVO O NEGATIVO CHE FOSSE) A BAZZANI E ALLA SUA MAGLIETTA, A OGGI IL MIGLIOR SPOT CHE IL BASKET HA AVUTO! ANCHE IL NOSTRO VOLANTINO SULLE FINAL-FOUR DI TEL AVIV PENSAVAMO FOSSE MERITEVOLE DI UN PAIO DI RIGHE, MA E' CHIEDERE TROPPO, L'ARGOMENTO NON HA FORSE NIENTE A CHE FARE COL BASKET....

OLD STYLE

I "rapporti" tra noi ed i cari romani è sempre stato un po' troppo ambiguo (e non x colpa nostra): il tutto è sfociato negli scontri di gara5 a Roma nei scorsi playoff. A chi si chiede cosa si diceva 10-15 anni fa sui temibilissimi Warriors (e a chi vuole farsi due risate...), proponiamo un pezzo estremamente esemplificativo....

COPPA ITALIA : 10-09-92 ROMA

La prima trasferta ufficiale del gruppo, anno 92/93, è a Roma. Trasferta proibitiva visto che si gioca di giovedì sera e i chilometri da fare non sono pochi, motivo per cui, ^{molti} dei ragazzi che lavorano sono impossibilitati a muoversi. Nonostante ciò il gruppo decide che la trasferta va fatta, anche perchè con i Romani dobbiamo chiarire alcune cose. L'ultima volta che noi siamo andati a Roma è stato nel campionato 89/90, sempre di giovedì sera e c'eravamo trovati di fronte un gruppo un po' in disarmo, nel senso che i Pantanella non c'erano e alcuni ragazzi di Roma si sono aggregati a noi per scambiare quattro chiacchiere e nessuno cagava la partita, tranne noi. Prima di quella partita c'era stato il gemellaggio in campo fatto l'anno prima, il 19/3/89 (al vecchio Flaminio che vedeva più di 50 leoni al seguito della magica) e uno strano intermezzo, fatto dai Romani 5 mesi dopo, ad un torneo estivo in quel di Roseto degli Abruzzi, dove durante un incontro con la Fortitudo, entrarono gridando cori contro di noi.

Nell'ultima trasferta fatta, chiedemmo motivazioni del perchè ^{dei} cori ostili nonostante il gemellaggio, ma nessuno sapeva niente. Quindi da quel momento, non abbiamo più avuto notizie dei Romani, se non su Supertifo. In realtà notizie le avevamo tramite i ragazzi di Napoli che ci dicevano che i Romani ci consideravano ma... eravamo gemellati con i Casertani!!! La cosa ha dell'incredibile visto che, quando, nel già citato gemellaggio del 19/3/89, i Warriors ci contattarono, noi gli dicemmo chiaramente che eravamo amici coi Casertani, e uno dei due Pantanella ci disse che non importava.

Il valore delle loro parole comunque non è da prendere per vero visto che per suggellare l'amicizia con noi mandarono a culo Pesaro ed ora si sono gemellati con quei fetenti!

Fatta questa lunga premessa per chiarire la situazione, arriviamo alle 14.00 del 10 settembre: in Piazza Azzarita siamo in 18, partiamo venti minuti dopo con le spalle appesantite dalla scazzotata con Dell'Agnello e conseguente ingigantimento da parte della stampa nazionale; in più un risultato difficile da volgere a nostro favore. Viaggio tranquillo e arrivo intorno alle 19.40 circa, sul piazzale antistante il Palaeur. Pullman bloccato dalla polizia che cercava, inutilmente, la delegazione che doveva parlare e scubarsi con Dell'Agnello e riunione quasi immediata di un gruppo di Romani che iniziano a guardarci mentre, a nostra volta scendiamo dal pullman. Arriva un Pantanella che ci urla: "Avete fatto bene con Dell'Agnello perchè è un Casertano, ma anche voi siete amici loro" e parte il coro "come Caserta" "voi siete come Caserta!" e "chi non salta è un Casertano". Noi ribattiamo con "Fortitudo olè" e "chi non salta è un Pesarese".

Ecco, questo è un esempio di come è andata tutta la partita: i Romani offedevano i ragazzi di Caserta ma non noi. Ad un certo punto ci siamo chiesti

ANNO numero 19
SETTEMBRE 92

se per caso eravamo al seguito della Phonola ma, purtroppo per i Romani, i colori in campo erano i nostri mitici bianco-blu.

Entrati al palazzo, la polizia ci colloca in tribuna (gran polleggio) e la curva dei Romani è vuota. A pochi minuti dall'inizio si odono dei cori, sono i Romani che sfilano entrando nel loro settore gridando contro Caserta, per Roma e chiudono con "Boia chi molla". Alla faccia di chi crede a ciò che lo stesso Pantanella scrisse un pò di tempo fa su Supertifo: "Da noi non si fa politica!" E' inutile stare a descrivere i loro cori, non ha senso, ha più senso invece elogiare la coerenza di Michele del Gruppo Rock di Napoli, presente con lo striscione G.R.sez.Roma, che ci ha detto che al primo coro contro di noi ("Alza la voce, coniglio alza la voce" subito zittito da "Dove eravate, a Bologna dove eravate?") l'avrebbe tolto e così ha fatto. Ci dispiace solo che lui abbia preso come un affronto il fatto che, a nostra insaputa (ma ciò non toglie che ci abbia fatto molto piacere), si sono uniti a noi 4 ragazzi di Caserta, fra cui Paolo dei Black Eagles. Noi, e qui lo vogliamo ribadire, non vogliamo entrare un cazzo nei loro casini; se siamo stati trattati bene sia a Napoli che a Caserta, non vediamo perchè dobbiamo perdere l'amicizia con una delle due, i casini sono loro!! In questa situazione però, si comportano meglio i Casertani in quanto a loro non gliene frega un cazzo dell'amicizia nostra con Napoli, viceversa i Napoletani, e a questo punto, i Romani invece la fanno pesare. Noi per rispetto in queste situazioni non abbiamo mai urlato ad esempio "Caserta Caserta" per controbattere, nè i Casertani hanno mai gridato "Napoli Napoli vaffanculo" per farci prendere posizione, e questo ci sembra molto coerente. Qui voglio ribadire anche un'altra cosa; che se qualcuno vuole rompere con noi, lo faccia quando ci siamo e state tranquilli che noi ci avvaliamo solo delle nostre forze e non chiediamo aiuti a nessuno.

Comunque, ancora complimenti per il gesto di Michele che è stato apprezzato da tutti. Ultime due parole sui Romani: noi non sappiamo ancora che cosa loro vogliano fare con noi, però di sicuro i cori "Coniglio alza la voce" e "Chi non salta è un Bolognese" pesano sui nostri rapporti e non capiamo perchè ogni volta che sembrava dovesse partire un coro contro di noi, Pantanella li zittiva. Cosa significa? Mi piacerebbe che in merito a ciò Pantanella prendesse biro in mano e invece di scrivere a Supertifo, ci spiegasse direttamente, in queste pagine che significato ha il loro comportamento. Ah, dimenticavo! Durante la lettura delle formazioni, nonostante fosse un "Casertano", dai Warriors è partito "Dell'Agnello olè". Ma... e quello che ci ha detto Pantanella all'inizio????!



**F UNITI NELLA LOTTA
A DIFESA DI UN SIMBOLO**

ALLA SCOPERTA DI...

NOME: PANTHERS POWER
SQUADRA: OLIMPIA MILANO
ANNO DI FONDAZIONE: ANNI 70

La storia dei Panthers ha origine tra la fine degli anni 60 e l'inizio degli anni 70 da parte di alcuni appassionati delle Scarpette Rosse. Riconosciuto da tutti come capo storico del gruppo Michele Agnelli, meglio noto a tutti come Michell (Miscel per dirlo e leggerlo uguale). Lui e altri hanno per primi portato avanti quel fenomeno che ad anni di distanza sembra normale, ma che in quegli inizi era visto con diffidenza nel basket e, forse, non sbagliamo a ritenere che grazie a loro i Panthers furono se non il primo uno dei primi gruppi ultras nel mondo cestistico italiano. Nelle partite al Lido il gruppo era nel rettilineo del secondo anello di fronte alle panchine, al Palazzone sulla prima balconata sopra l'ingresso. Anni caratterizzati anche da una retrocessione con la maglia Cinzano nel 1976. Dallo stemma dello sponsor nasce la "Panterina" dello striscione bianco e rosso con la scritta nera che per molti anni ha accompagnato le partite dell'Olimpia. In questi anni la tifoseria era composta da circa una quarantina di ragazzi che si sobbarcavano tutto quello che c'era da sobbarcarsi dalle trasferte alla pochezza di voglia di tifare della gente, ma soprattutto dalla diffidenza nei confronti degli ultras in generale tranne che per correre da loro in caso di bisogno, in parte da ragazzi che finita la partita di calcio veniva al palazzetto a vedere il basket, ma anche da un buon numero di seguaci dell'Olimpia che preferivano l'Olimpia a Milan o Inter. Se nel 1978 era arrivato un certo Mike D'Antoni e l'anno successivo un certo Dan Peterson, con l'arrivo della famiglia Gabetti a Milano nel 1980 la musica cambia, nella stagione 81/82 arriva anche lo Scudetto contro la Scavolini e l'Inferno Biancorosso. Mai i Panthers si erano trovati prima ad essere così vicini al paradiso in un Palazzone stracolmo di gente tutti a gridare e soffrire fino alla fine, fino alla stoppata di Gianelli e il sogno diventa realtà, Billy Milano Campione d'Italia. Dopo lo Scudetto il gruppo (fino ad allora dai 50 al massimo di 70) ha un boom e si ritrova nella stagione successiva ad avere circa 150 iscritti, da lì la necessità di spostarsi in basso, per una maggiore possibilità di poter dare spazio agli iscritti. Nasce un gruppo nuovo "Potere Biancorosso" i cui fondatori entrano a far subito parte dei Panthers risultando negli anni successivi una parte molto importante nella crescita del gruppo. Questa stagione è caratterizzata dalla sfida di Coppa Campioni con gli odiati canturini, e va a finire che noi e loro ci scontriamo a Grenoble in finale.

Questi sono gli inizi di uno dei gruppi più vecchi del panorama ultras cestistico.

I Panthers sono gemellati con i Varesini, Biellesi, Riminesi e Goriziani mentre le rivalità più sentite sono quelle con i Canturini, Pesaresi, Virtussini, Rosetani e Fortitudini con i quali in passato esisteva un gemellaggio.

A Milano i rapporti con le forze dell'ordine sono abbastanza buoni, i problemi si hanno in trasferta quando le partite sono sentite.

I Panthers non rinnegano la politica in curva, la maggior parte delle persone è di destra, ma sono presenti anche ragazzi di sinistra.

Il problema del carenze prezzi per i Panthers è un grande problema perché non potendo contare su tante persone sono obbligati, il più delle volte, ad usare mezzi propri quindi dover pagare un biglietto 20€ li obbliga a selezionare le trasferte per non doversi ritrovare con le tasche vuote.

I Milanesi sono favorevoli ai raduni ultras perché ritengono che possano solo fare bene al movimento, infatti erano presenti a Bologna per la manifestazione contro la Lega e la Rai e a Reggio per il raduno. Inoltre sono stati gli unici con la Fossa e la Gioventù Biancorossa Varese presenti alla manifestazione degli ultras del calcio a Milano.

In una società storica come l'Olimpia Milano di giocatori importanti ne sono passati. Persone come Meneghin o D'Antoni non sono passate inosservate e sono rimaste nei cuori dei tifosi ma ora il vero idolo della curva è Hugo Sconochini.

Per chi volesse sapere di più sui Panthers li invitiamo a guardare il sito www.phtolimpia.it

IL GRUPPO COMICO INTERVISTA **THOMAS VAN DEN SPIEGEL**

**-Thomas Van Den Spiegel, il miglior giocatore del Belgio!
Il Belgio nel basket è una delle peggiori nazioni al mondo!
Pensi che ci sia un collegamento tra queste due cose?
Sono l'unico con due braccia, due gambe, due occhi, sono l'unico normale in Belgio...**

**-Il tuo rapporto in campo con Pozzecco è straordinario.
E' così anche sotto la doccia?
No, no, mi farebbe troppo male... Lui ha un affare...**

**-Thomas Van Den Spiegel, il LEONE DELLE FIANDRE!!!
Penso che per quanto riguarda il Leone ne abbiamo tutti una vaga idea, ma Fiandre che cazzo è? Un formaggio?
Non lo sapete? Dai veramente? E' la metà del Belgio, in mezzo al Belgio c'è il confine, sopra ci sono i fiamminghi, che hanno il cuore, e sotto ci sono i valloni che sono come i virtussini...**

**-Si dice che la Fortitudo sia alla ricerca di un centro di peso da affiancarti. A Pavarotti o Giuliano Ferrara ci avete già pensato?
Stavamo pensando a Maurizio Costanzo, lui è super!**

**-In Belgio siete divisi in Fiamminghi e Valloni... Tu sei un Fiammingo... E' vero che quando non c'è l'accendino i valloni usano i Fiamminghi per accendere il fuoco?
Nooo, cosa ti ho detto prima? E' l'opposto... Siamo più belli, forti, intelligenti e almeno non parliamo il francese!**

**-Sempre a proposito di Belgio, è vero che non avete il Bidè? Questo non ti crea problemi?
E' vero, non ce l'abbiamo, da noi siamo abituati solo carta. mi sa che ce l'avete solo in Italia, ma adesso anch'io sto iniziando ad usarlo.**

**-Ricordo dai tempi di Rogla il coro Van Den Spiegel PEZZO DI BELGA. Se confermi di essere un pezzo di belga, come l'insalata, ti trovi bene in mezzo ai finocchi?
Ah, l'insalata belga fa schifo... Però se io sono l'insalata belga, i miei compagni che mi stanno sempre intorno saranno i finocchi...**

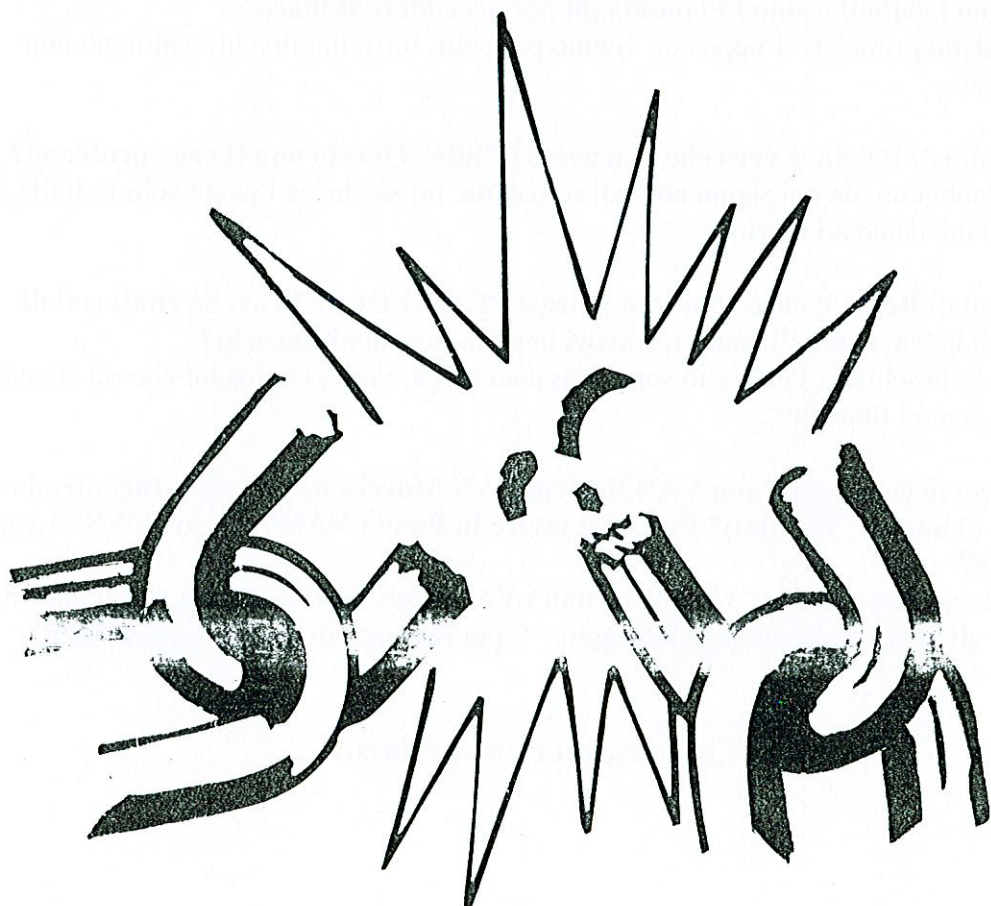
**-E' vero che tu esci in compagnia con VAN Basten, VAN Morrison, VANessa Incontrada e VANnini (quello di Sorce e Vannini)? Preferite uscire in Panda VAN o in caraVAN? Leggete spesso il VAngelo?
Deficiente, cosa devo rispondere? E' chiaro che tutti i VAN sono miei amici, ma quelli che vanno in caraVAN sono gli olandesi e quindi sono peggio... E poi mi piace di più la nuova Panda...**

Grazie Thomas, sei uno spettacolo...

LIBERTÀ

PER I

DIFFIDATI



FGSSA